



## **Scania Finance Italy S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

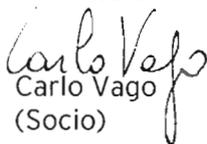
## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti  
della Scania Finance Italy S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Scania Finance Italy S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori della Scania Finance Italy S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Scania Finance Italy S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Scania Finance Italy S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Scania Finance Italy S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Scania Finance Italy S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 14 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Carlo Vago  
(Socio)



# **Scania Finance Italy S.p.A.**

**Bilancio al 31 dicembre 2013**

# SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.

## BILANCIO 2013

**Scania Finance Italy S.p.A.**

Sede Legale in Trento, Via di Spini n. 21

Sede amministrativa in Milano, via Lombardini n.13

Capitale sociale Euro 16.350.000

interamente versato

Iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B, n. 5448

Unipersonale soggetta alla direzione ed al coordinamento di Scania CV AB (Svezia).

Codice Fiscale: 03333020158

Partita IVA: 01204290223

## Cariche sociali

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente ed amministratore delegato: Ronny E. J. Willekens

Consiglieri: Koen Knoops  
Per-Olof Gunnar Spjut  
Giacomo Del Soldà  
Birgit Beyer<sup>1</sup>

### **Collegio Sindacale**

Presidente: Vincenzo Dispinzeri

Sindaci effettivi: Gianmarco Maffioli  
Antonio Micalizzi

---

<sup>1</sup> Consigliere nominato per cooptazione in data 11 marzo 2014.

# Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; la stessa correda il bilancio al 31 dicembre 2013 che chiude con una perdita d'esercizio, al netto delle imposte, pari ad Euro 3.091.307 rispetto ad una perdita di Euro 1.653.567 registrata nell'esercizio 2012.

Viene di seguito data informazione circa la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso del 2013, al fine di fornire un'indicazione sugli accadimenti interni ed esterni che hanno generato effetti significativi sullo svolgimento dell'attività dell'impresa.

## **LO SCENARIO MACROECONOMICO<sup>2</sup>**

Gli ultimi mesi del 2013 segnano l'uscita dell'economia italiana dalla recessione iniziata nel 2011. Sebbene rivisti al ribasso, i dati provvisori dei principali istituti economici relativi al quarto trimestre dello scorso anno indicano una modesta risalita congiunturale del prodotto interno lordo (+0,2%), dopo la crescita nulla del terzo trimestre; tale risalita dovrebbe confermarsi nei prossimi mesi. L'anno si dovrebbe chiudere quindi con una discesa complessiva del Pil dell'1,8% rispetto al 2012, al termine di ben otto trimestri successivi di recessione (tab. 1).

L'anticipatore OCSE preannuncia un ritorno a variazioni positive del Pil nel corso del 2014. La crescita dei prossimi mesi dovrebbe attestarsi attorno allo 0,7% in termini reali.

Le stime degli analisti prevedono una crescita sia della domanda interna, trainata da una ripresa dei consumi, che del commercio estero, che favorirebbe le esportazioni. Dovrebbero tornare a crescere anche gli investimenti fissi, in ciò favoriti da una valutazione attesa positiva sui bilanci degli istituti di credito nazionali da parte della Banca Centrale Europea, che dovrebbe porre definitivamente termine al credit crunch nel 2015.

L'economia europea ha ricominciato a crescere a partire dal terzo trimestre dell'anno, grazie sia alla ripresa dei consumi che, in misura maggiore, all'aumento degli investimenti fissi lordi. La ripresa, in base ai dati disponibili, resta però incerta. I consumi sono stati sospinti, nei primi nove mesi del 2013, essenzialmente dalla domanda estera (USA e Giappone), mentre i consumi delle famiglie europee sono rimasti stazionari. Nonostante la diminuzione del costo della raccolta obbligazionaria delle banche (in particolare nelle economie "periferiche" come Italia e Spagna), il credito alle imprese ha continuato a diminuire, sia a causa della bassa domanda per investimenti che dal permanere di un elevato rischio di credito in capo agli istituti finanziari.

---

<sup>2</sup> ASSILEA. ( Gennaio 2014). un report di sintesi sulle principali dinamiche dell'economia e del leasing in Italia.

Le dinamiche sono state piuttosto diverse nei principali paesi dell'Unione. I paesi "periferici" hanno registrato solamente piccoli miglioramenti, ascrivibili al miglioramento dei conti con l'estero. Tale aggiustamento, peraltro, è stato la conseguenza di una forte riduzione delle importazioni dovuta alla stagnazione della domanda interna. Al contrario, i paesi core hanno mantenuto elevati attivi, favoriti anche da un tasso di cambio tra euro e dollaro sottovalutato rispetto a quello di una ipotetica valuta nazionale.

L'aumento congiunturale del Pil dell'Area euro nel terzo trimestre (+0,1%) nasconde dunque performance molto differenziate tra i diversi Paesi; a fronte di una crescita del Pil della Germania (manifestatasi fin dal primo trimestre del 2013), in Francia il terzo trimestre del 2013 ha mostrato una nuova flessione della produzione. In Germania, l'aumento dell'occupazione e dei salari dovrebbe spingere ulteriormente i consumi, mentre le imprese, visto l'alto utilizzo della capacità produttiva, dovrebbero accrescere gli investimenti. In Francia, viceversa, le incertezze delle politiche di bilancio e l'accresciuta pressione fiscale sono un freno ai consumi e a nuovi investimenti.

Secondo i previsori intervistati da Consensus Economics in dicembre, il Pil dell'area sarebbe sceso dello 0,4 per cento nel complesso del 2013 e tornerebbe a crescere dell'1,0 quest'anno. Tali previsioni sono in linea con le proiezioni dello staff dell'Eurosistema pubblicate nello stesso mese (-0,4 nel 2013 e 1,1 nel 2014).

In Italia, la contrazione del prodotto interno lordo, cominciata nella seconda metà del 2011, si è arrestata nel terzo trimestre 2013. Gli ultimi mesi dell'anno segnalano una ripresa dell'attività economica, trainata soprattutto dalle esportazioni.

L'inizio di una modesta ripresa, in base ai dati provvisori relativi al quarto trimestre dell'anno, è stato favorito dalla ripresa dell'attività industriale, sospinta da un clima di maggiore fiducia (riflesso nell'indice PMI dei responsabili degli acquisti e anticipato dall'indicatore OCSE). La crescita della produzione (dati Banca d'Italia,) si è avviata a settembre, mostrando, a novembre, un aumento congiunturale dello 0,3%, concentrato nei comparti dei beni strumentali, intermedi e dell'energia.

La crescita della produzione è stata in buona parte sostenuta dall'aumento della domanda estera. Le esportazioni hanno beneficiato dell'accelerazione del commercio internazionale, orientandosi verso alcuni paesi europei (Francia e Germania), Asia orientale e Stati Uniti. Alla crescita della esportazione di beni hanno contribuito soprattutto i settori meccanico e chimico (a fronte di una riduzione delle vendite nei comparti dei prodotti petroliferi raffinati, farmaceutici e dei metalli). Il saldo di conto corrente ha continuato a migliorare, e sono continuati gli afflussi di capitali esteri (con la crescita degli acquisti netti di titoli italiani da parte di operatori esteri).

I dati provvisori manifestano invece una perdurante debolezza della domanda interna. La flessione dei consumi delle famiglie si è attenuata nel terzo trimestre dell'anno, e dovrebbe essersi stabilizzata nel quarto. Nonostante un ulteriore rallentamento dell'inflazione, che a dicembre, sui dodici mesi, si è assestata allo 0,7%, i consumi hanno continuato a risentire

dell'elevata pressione fiscale, dell'incertezza sul prossimo scenario economico e dell'elevata disoccupazione.

Nel corso del 2013 si è arrestata la caduta degli investimenti iniziata nella seconda metà del 2011. A livello congiunturale, il terzo trimestre ha visto una generale stabilizzazione dei volumi. La spesa delle imprese per investimenti è rimasta debole nei comparti strumentale e dei mezzi di trasporto, ma è risultata in ripresa nelle costruzioni (tab. 2). I dati provvisori per l'intero anno indicano però che gli investimenti complessivi sarebbero calati ulteriormente del 5,4% rispetto all'anno precedente. A dare una prospettiva più positiva per il 2014 sono le condizioni generali per investire, in miglioramento rispetto al 2012, essenzialmente in virtù di un allentamento atteso delle condizioni del credito bancario e di una ripresa della domanda (soprattutto estera, come visto).

L'allentamento delle tensioni sul mercato finanziario, e in specifico sul mercato dei sovereign bond, è proseguito nel corso del 2013. Il "segnale" più evidente di tale dinamica, favorita dalle politiche di aggiustamento dei conti pubblici portate avanti dal governo in continuità con il 2012, ma soprattutto dalle politiche monetarie meno restrittive adottate e annunciate dalla Banca Centrale Europea, è stato l'ulteriore riduzione dello spread tra il BTP decennale italiano e il Bund tedesco ad uguale maturity, che è passato da un valore medio di 318 punti base (dicembre 2012) a un valore medio di 227 punti base (dicembre 2013; dati ABI).

La raccolta al dettaglio del sistema bancario si è confermata solida nel corso dell'anno. E' aumentata anche la fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani, che hanno potuto beneficiare della decisione di un'ulteriore riduzione dei tassi di rifinanziamento decisa dalla BCE. La maggior liquidità offerta al sistema è stata utilizzata soprattutto per aumentare la patrimonializzazione degli istituti di credito, che hanno ulteriormente incrementato i propri ratio di capitale (in particolar modo nel core tier 1).

Non sono migliorate, tuttavia, le condizioni del credito. I prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a ridursi (fig. 1). La flessione tendenziale (ossia sui dodici mesi) dei prestiti si è confermata più consistente per le imprese che per le famiglie, e risultava pari, a novembre, al 5,8% per le imprese, al 4,0% per le famiglie produttrici e all'1,1% per le famiglie consumatrici (dati Banca d'Italia). Il credit crunch è proseguito con le stesse dinamiche registrate nel 2012: a fronte di una ulteriore riduzione delle richieste di finanziamento al settore bancario da parte dei privati (lato domanda), i criteri di offerta di prestiti alle imprese hanno continuato a restringersi (lato offerta), dato il permanere di condizioni di forte rischiosità.

Le sofferenze, sia lorde che nette, hanno continuato a crescere nel corso del 2013; a novembre le sofferenze lorde ammontavano a poco meno di 150 miliardi di euro, con un incremento annuale del 22,8% (fig. 2).

Tabella 1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

Var. % sul periodo precedente <i>(ove non diversamente indicato)</i>	Italia		
	2012	2013*	2014**
PIL	-2,5	-1,8	0,7
Importazioni	-7,4	-2,1	3,4
Esportazioni	2	0,3	4,1
Spesa delle famiglie residenti	-4,2	-2,5	0,2
Indice dei prezzi al consumo	3	1,2	1,3
Investimenti fissi lordi	-8,3	-5,4	1,6
Tasso di disoccupazione	10,7	12,2	12,3
Indebitamento netto in % del PIL	3	3	2,7
Debito pubblico/PIL (in %)	127	132,6	133,7
Quotazione del dollaro (val. assoluto)	1,28	1,35	1,35

Fonte: dati, stime e previsioni Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e Confindustria - Dicembre 2013 - Gennaio 2014

\* Dati provvisori \*\* Stime Centro Studi Confindustria

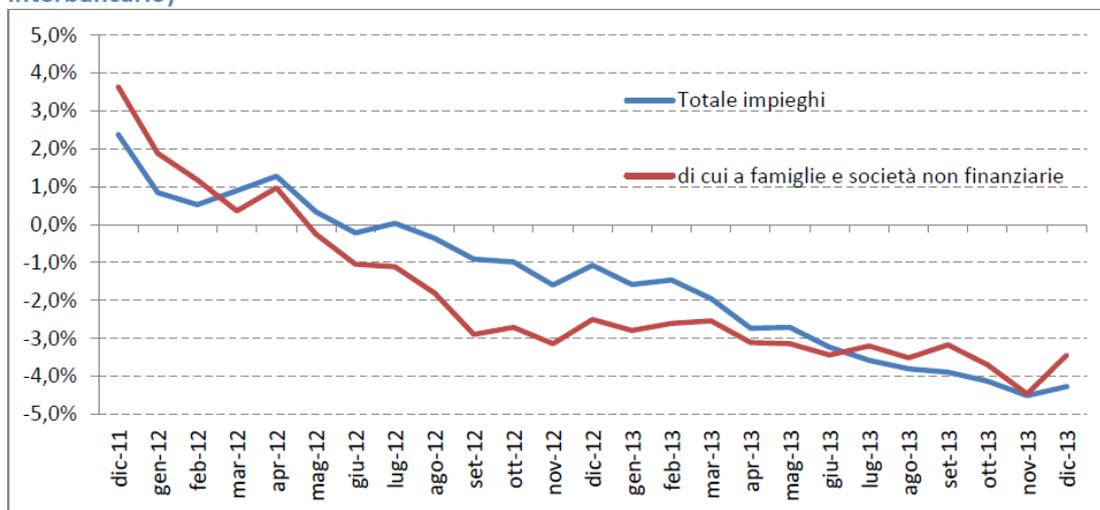
Tabella 2 – Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (valori in milioni di euro)

PRODOTTO	Dati cumulati Gen-Sett. 2013	Variazioni % a prezzi correnti	
		III Trim 2013/ II Trim 2013	III Trim 2013/ III Trim 2012
Altri impianti e macchinari	63.963	-1,4%	-7,0%
Mezzi di trasporto	17.950	-1,2%	10,1%
Costruzioni	106.329	0,2%	-5,3%
Beni immateriali	12.127	0,7%	1,8%
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>200.852</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-4,2%</b>
Di cui: Investimenti fissi lordi delle AP*	7.443*	21,6%*	4,0%*

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat

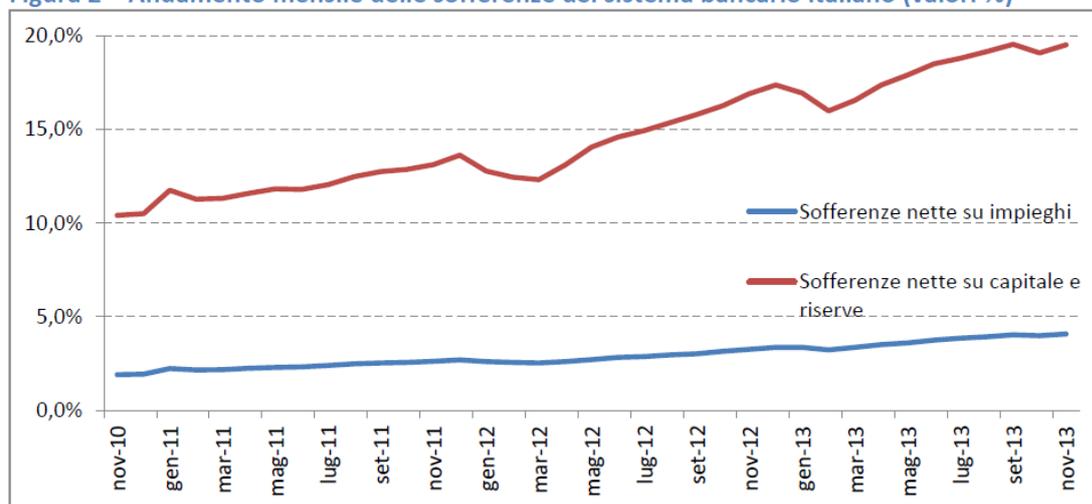
\* Dati non destagionalizzati

Figura 1 – Variazioni tendenziali degli impieghi del sistema bancario italiano (escluso interbancario)



Fonte: ABI

Figura 2 – Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)



Fonte: ABI

## IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

Tenuto conto dello scenario macroeconomico sopra descritto, nel mercato dei veicoli industriali si è assistito ad una situazione simile al 2012, in cui principalmente le grosse flotte sono state protagoniste del mercato, mentre i piccoli operatori del trasporto, quelli più colpiti dalla crisi, hanno rinviato gli investimenti per il rinnovo dei mezzi.

Inoltre, anche nel 2013, è proseguita, da parte dei grandi operatori del trasporto, la delocalizzazione, già iniziata alcuni anni fa, correlata alla modifica delle normative europee sul trasporto.

L'esercizio 2013, per il settore dei veicoli industriali, è stato quindi caratterizzato da volumi eccezionalmente bassi, se si esclude l'effetto tecnico dovuto all'introduzione obbligatoria di veicoli EURO 6 da gennaio 2014. Questo ha portato, congiuntamente ad un incentivo statale erogato sugli EURO 6 immatricolati 2013, a una forte richiesta di veicoli limitata al fine anno.

Il dato finale 2013 relativo alle immatricolazioni in Italia (10.213 unità) segna una leggera crescita rispetto al 2012 (9.984 unità) ma una più importante decrescita (-23%) rispetto all'esercizio 2011 (13.253 unità).

Il basso volume di ordini e di consegne alle reti, in un panorama complessivo di contrazione della domanda e di restrizioni sul credito al cliente finale, ha accentuato ovviamente una accesa competizione sul mercato che ha influito negativamente sui conti economici dei soggetti operanti.

In questo contesto di mercato, caratterizzato come detto da volumi bassissimi, Scania è comunque riuscita ad incrementare la propria quota di mercato.

Le indagini, due in tutto, che annualmente vengono svolte dall'importatore Italscania S.p.A.<sup>3</sup>, hanno confermato come sia i veicoli Scania sia i servizi di assistenza ad essi correlati siano ben percepiti da parte della clientela Scania in Italia.

Analizzando più specificamente i risultati di vendita conseguiti in Italia dall'importatore Italscania S.p.A. nei vari segmenti, si evidenzia l'ottimo risultato nel lungo raggio, segmento che nel 2013 ha coperto l'83,9% del mercato totale, dove Scania ha raggiunto una penetrazione del 13,9% e dove maggiormente la clientela riconosce la superiorità del prodotto sia in termini di affidabilità, sia di ampiezza di gamma, sia di risposta alle esigenze specifiche del trasporto internazionale.

Nel segmento distribuzione, pari al 10,9% del totale, la quota di mercato è cresciuta raggiungendo il 6,2%. In detto segmento permane una forte concorrenza che offre gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi in ragione di una struttura del mezzo più leggera e anche di allestimenti più poveri ma sufficienti a competere nel segmento.

Per quanto concerne il settore cava cantiere, segmento in ulteriore calo con un 5,2% di peso sul totale del mercato, il 2013 ha visto un leggero aumento della quota da parte di Scania

---

<sup>3</sup> Italscania SPA si occupa, in via prevalente, dell'importazione e della distribuzione di veicoli industriali nuovi, veicoli per trasporto persone, motori industriali e marini, parti di ricambio.

attestandosi al 3,8%. Tale segmento, che presenta un mercato ridotto ai minimi, risulta tutt'oggi caratterizzato da una concorrenza molto aggressiva che offre gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi.

Infine, per quanto riguarda il settore autobus nel 2013, seppur detto mercato ha registrato aumento chiudendo l'anno con 1.806 bus immatricolati contro 1.256 del 2012, la quota di mercato Scania è scesa al 3,7% (era 9,3% nel 2012) in quanto la società non è riuscita ad entrare in forniture con grossi volumi. Nel corso del 2013 Scania, in Italia, ha fatturato 37 telai e 3 autobus completi.

## IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA

Secondo i risultati comunicati da Assilea (Associazione Italiana Leasing) il 2013 si è chiuso con una ripresa del numero dei nuovi contratti di leasing stipulati nell'anno, che hanno superato le 277 mila unità, per un valore finanziato complessivamente superiore ai 14,3 miliardi di euro.

Tale ripresa, che ha visto un +2% sul totale del mercato leasing, si è concentrata soprattutto sul comparto del leasing strumentale, che rappresenta oltre la metà dei nuovi contratti di leasing e oltre 1/3 dei volumi. Il leasing di beni strumentali ha visto crescere di oltre il 6,2% il numero complessivo delle nuove operazioni, con un incremento visibile anche in termini di volumi soprattutto per i contratti d'importo compreso tra 0,5 e 2,5 milioni di euro.

Stabile il comparto dell'auto che, a parte la buona dinamica osservata nei contratti di leasing senza opzione di acquisto (noleggio a medio-lungo termine), ha visto un incremento dello stipulato leasing con riferimento ai veicoli commerciali e industriali, per operazioni che presentano un'opzione finale d'acquisto superiore al 10%.

Tali dinamiche configurano un quadro nel quale la ricomposizione per comparti, già iniziata nel corso del 2011, è proseguita anche nel 2013, con un comparto immobiliare (ed energy accatastato) che ricopre una posizione fortemente ridimensionata rispetto al passato nel quadro dello stipulato leasing in Italia; i comparti mobiliari, infatti sono stati colpiti in misura minore dalle dinamiche negative degli ultimi anni riuscendo oggi a ricoprire oltre i 2/3 dello stipulato 2013 in termini di valori. In particolare, sulla base del valore dei contratti, il settore automotive rappresenta il 32% del totale stipulato, il leasing strumentale il 40%.

La serie storica dello stipulato leasing per comparti consente di riscontrare quanto detto relativamente alla ricomposizione per comparti con la riduzione della quota di stipulato immobiliare iniziata nel 2011 e la maggiore tenuta dei comparti auto e strumentale. Discorso a parte merita il comparto delle energie rinnovabili, la cui dinamica risente fortemente del flusso di incentivi che il governo ha messo in campo in questi anni per sostenere la politica energetica nazionale. La rappresentatività di tale segmento di mercato scende infatti nel 2013 a circa il 7% del totale stipulato dal 13% del 2012. Le potenzialità di tale segmento di mercato restano comunque elevate ed i temi dell'efficientamento energetico sono ancora di forte attualità per il settore. In ultimo, il comparto aeronavale e ferroviario ha praticamente annullato negli ultimi anni il suo peso nel panorama del leasing nazionale, arrivando a numeri e valori assolutamente trascurabili rispetto al totale stipulato (1,2% sulla base dei valori stipulati nel 2013). Il prosciugarsi dei flussi di finanziamento è coerente con una cantieristica nazionale in forte crisi ed un contesto assolutamente penalizzante per il diporto italiano.

## RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2013

I volumi delle consegne di nuovi veicoli industriali verso la rete dei concessionari registrati dall'importatore dei mezzi Scania in Italia, nel corso del 2013, hanno registrato una crescita significativa rispetto all'anno precedente, passando dai 1.009 nuovi veicoli consegnati alla rete nel 2012 ai 1.332 nel 2013 (+32%). Come anticipato nelle precedenti parti della presente relazione tale trend positivo è principalmente riconducibile all'introduzione obbligatoria, a far data dal primo gennaio 2014, dei veicoli con motorizzazione EURO 6. Tale nuova regolamentazione ha infatti portato alcuni operatori ad anticipare gli investimenti nel quarto trimestre 2013 acquistando veicoli EURO 5 caratterizzati da prezzo più contenuto rispetto a quelli di nuova generazione e da una motorizzazione già ampiamente sperimentata da parte delle imprese di autotrasporto. Nonostante questa ripresa dei volumi rispetto al 2012, gli stessi si sono comunque attestati su livelli decisamente inferiori rispetto al periodo antecedente alla crisi che ha investito l'economia italiana. Dai dati a disposizione si può notare inoltre come il progressivo deterioramento del contesto macroeconomico abbia chiaramente e progressivamente manifestato i suoi effetti negativi sul mercato dei veicoli industriali, infatti anche il confronto con il 2011 segna una contrazione del 23 per cento delle consegne di nuovi veicoli industriali Scania alla rete dei concessionari.

Con riferimento al numero di nuovi veicoli industriali Scania finanziati, quest'ultimo è passato da 617 veicoli (dato al 31.12.2012) a 637 veicoli (dato al 31.12.2013), segnando un lieve miglioramento (+3,2%). Con riferimento alla quota di penetrazione, la stessa ha segnato invece un decremento rispetto all'anno precedente passando dal 61,2% (dato a fine 2012) al 47,8% (dato a fine 2013). La flessione dell'indice di penetrazione, che resta comunque su livelli più che soddisfacenti, è da ricondurre principalmente:

- ad un innalzamento del livello della competizione;
- alla circostanza che parte dei veicoli fatturati dall'importatore alla rete dei concessionari nel 2013 siano stati immatricolati e finanziati a gennaio 2014.

Anche nel corso del 2013 alcuni importanti clienti hanno deciso di rinnovare le proprie flotte acquistando i veicoli in Italia per poi immatricolarli all'estero causando quindi una lieve variazione dell'indice di penetrazione che escludendo questo effetto si sarebbe attestato al 48,9%.

Per quanto concerne il comparto dei *bus & coaches*, la Società ha sensibilmente ridimensionato la propria performance rispetto all'anno precedente (-15 unità) passando da 32 veicoli finanziati nel corso del 2012 a 17 veicoli finanziati nel 2013. Con riferimento ai veicoli usati Scania, il numero delle unità finanziate nel corso del 2013 è diminuito del 31,8% rispetto all'anno precedente attestandosi a 182 veicoli Scania usati finanziati.

Per quanto concerne il totale dei crediti erogati nel corso del 2013, lo stesso ha segnato un forte decremento rispetto all'anno precedente attestandosi a circa Euro 82 milioni (Euro 99 milioni nel 2012).

L'andamento del turnover e l'andamento delle estinzioni anticipate dei contratti di leasing hanno comportato una contrazione del portafoglio crediti finanziari pari all'8%.

Con riferimento ai prospetti contabili si evidenzia come il margine di interesse abbia registrato un incremento del 6% rispetto all'anno precedente. Anche l'*interest margin ratio* ha segnato una crescita nel corso del 2013 passando dal 3,08%, dato a fine 2012, al 3,44%. Negli ultimi due esercizi l'andamento del margine di interesse è stato influenzato dalla scelta della Società di cambiare la propria struttura di *funding*. Infatti già a partire dal 2012 la Società ha deciso di ridurre la provvista *cross-border* (nello specifico verso la tesoreria di Gruppo) sostituendola con un versamento in conto capitale da parte del socio unico e con dei finanziamenti accesi con istituti di credito italiani. Tale misura è stata posta in essere al fine di mitigare i rischi - primo tra tutti il rischio di cambio - associati alla possibilità che la crisi che ha coinvolto alcuni stati membri dell'unione monetaria europea potesse aggravarsi sino al punto che alcuni di loro, tra cui l'Italia, fossero costretti o autonomamente decidessero di abbandonare la moneta unica. Chiaramente detta strategia ha riversato i suoi effetti sul conto economico della Società in diversi modi e con segno opposto. Da una parte la Società ha registrato un incremento degli interessi passivi che è scaturito sia dalle somme che ha dovuto riconoscere, a seguito della chiusura anticipata dei finanziamenti, a titolo di *interest rate compensation*, sia dalle condizioni applicate sui nuovi finanziamenti ricevuti che sono risultate sensibilmente peggiorative rispetto a quelle applicate dalla tesoreria di gruppo. Dall'altra la Società, avendo avuto a disposizione a partire dal 25 luglio 2012 ingenti risorse finanziarie derivanti dal versamento in conto capitale, ha beneficiato sia di un risparmio sugli interessi passivi, sia dei benefici fiscali riconducibili all'incremento del patrimonio netto della Società. Si segnala che ad oggi i livelli di rischio che hanno condotto la Società a tali scelte si sono ridimensionati e l'allerta è rientrato, pertanto già nell'ultimo trimestre 2013 Scania Finance Italy ha cominciato a rimborsare i finanziamenti accesi con gli istituti di credito nazionali accendendo contemporaneamente nuovi finanziamenti con la tesoreria di Gruppo. È quindi intenzione della Società tornare, entro la fine del primo semestre 2014, ad avere una struttura di *funding* caratterizzata da una provvista integralmente fornita dalla tesoreria di Gruppo.

Le commissioni nette sono cresciute rispetto all'anno precedente confermando l'importante contributo alla redditività aziendale fornito dai servizi accessori. Il motivo principale di tale trend è da ricondurre all'ottima performance del rapporto premi/sinistri, dell'intermediazione assicurativa, cui è ricondotta una extra provvigione percepita dalla Società.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti sono cresciute rispetto all'anno precedente registrando un incremento rispetto al 2012 del 45%.

Nel corso del 2013, il persistere del deterioramento degli indicatori macroeconomici e l'andamento negativo del mercato dell'autotrasporto ha comportato un consistente deterioramento del portafoglio crediti della Società. Una porzione sempre maggiore di clienti ha riscontrato e continua a riscontrare difficoltà di accesso al credito, con una conseguente mancanza di liquidità, difficoltà nell'incassare i propri crediti e un'incidenza crescente dei costi

operativi, tutto ciò si è tradotto inevitabilmente in crescenti difficoltà da parte della clientela finale a rispettare le obbligazioni assunte. Alcune importanti posizioni in termini di esposizione sono state classificate nel portafoglio deteriorato ed hanno negativamente impattato la voce rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti. Tale trend ha rallentato il proprio passo nel corso dei primi mesi del 2014, la Società tuttavia continua a mantenere un elevato livello di attenzione con riferimento al monitoraggio del portafoglio crediti.

Con riferimento alle spese amministrative, l'anno 2013 ha segnato un incremento delle stesse, rispetto all'anno precedente, seppur contenuto (+3%). Più nello specifico, le spese per il personale sono incrementate del 7% rispetto all'esercizio 2012. Tale incremento è principalmente riconducibile all'incremento di risorse avvenuto nel corso del 2012 e che ha manifestato appieno il suo impatto nel conto economico nel corso del 2013.

Le altre spese amministrative sono scese di circa il 4% rispetto al 2012. Detto decremento è riconducibile principalmente a spese non ricorrenti sostenute nel corso del 2012. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte C sezione 9 della nota integrativa.

L'indice riepilogativo delle spese amministrative, l'*opex ratio*<sup>4</sup>, si è attestato al 2,17% segnando un incremento rispetto all'anno precedente (2,03% nel 2012). L'incremento di questo indicatore è riconducibile principalmente alla riduzione della media (2012-2013) del valore del portafoglio crediti.

Infine per quanto concerne la voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", la Società, nel corso del 2013, ha rivisto la consistenza del fondo fondi rischi costituito a fronte della tasse di proprietà non pagate dalla clientela finale sui mezzi concessi in locazione finanziaria. Di fatto, a seguito del perdurare dell'incertezza interpretativa in merito le novità introdotte articolo 7 della legge n. 99 del 23 luglio 2009 circa la soggettività passiva della suddetta tassa, il fondo rischi è stato incrementato di circa Euro 870 mila (per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto dettagliato nella parte B della nota integrativa, Sezione 11 - fondi per rischi e oneri).

Nella seguente tabella vengono riepilogati i principali indici calcolati con riferimento alla media del portafoglio crediti finanziari degli ultimi due anni.

Ratio	2013	2012	2011
Interest Margin Ratio	3,44%	3,08%	3,24%
Interest Margin + Net Commission Ratio	4,03%	3,57%	3,74%
Bad Debt Ratio	-4,03%	-2,64%	-1,34%
Opex Ratio	-2,17%	-2,02%	-1,79%
Operating Margin Ratio	-2,43%	-1,01%	0,86%
Net Margin Ratio	-1,54%	-0,78%	0,43%

<sup>4</sup> *Opex ratio*: indicatore dell'incidenza delle spese amministrative sul portafoglio medio al netto delle rettifiche su crediti.

## ALTRE INFORMAZIONI

### LA COMPAGINE SOCIALE

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Scania CV Aktiebolag (Svezia). Infatti in data 15 gennaio 2014 Italscania S.p.A. ha ceduto l'intero pacchetto azionario a Scania CV Aktiebolag, reg. no. 556084-0976, 151 87 Södertälje – Svezia.

Ad oggi Scania Finance Italy Spa è soggetta alla direzione ed al coordinamento del socio unico Scania CV Aktiebolag (Svezia).

### DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI

A seguito dell'introduzione del processo ICAAP, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi. Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	✓		
Rischio operativo	✓		
Concentrazione dei rischi			✓
Rischio di concentrazione		✓	
Rischio di tasso di interesse		✓	
Rischio di liquidità			✓
Rischio strategico			✓
Rischio reputazionale		✓	

Con riferimento alla definizione dei rischi, alle metodologie di misurazione e i relativi strumenti di controllo si rimanda a quanto descritto in nota integrativa parte D altre informazioni.

## INFORMAZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

L'organico della Società ad oggi è composto da 31 risorse di cui 3 con la qualifica di dirigenti e 4 con la qualifica di quadri direttivi. Il personale è così suddiviso per dipartimento:

AREA	N. DIPENDENTI
Sales & Marketing	7
Contract Administration	7
Credit Evaluation	3
Portfolio Risk Management	6
Accounting & Finance	5
IS/IT	2
Compliance & AML	1
<b>Totale</b>	<b>31</b>

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori occupati nel settore commercio.

## L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2013 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

## AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

Vi informiamo che la Vostra Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e che, nel corso dell'esercizio 2013 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

La Società, inoltre, non possiede e non ha posseduto partecipazioni.

## I RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Scania Finance Italy, nel corso dell'esercizio 2013, ha intrattenuto rapporti con le seguenti società del gruppo:

ITALSCANIA SPA	Società controllante sino al 15/01/2014
SCANIA COMMERCIALE SPA	Società controllata da Italscania SPA
SCANIA MILANO SPA	Società controllata da Italscania SPA
SCANIA CV AB	Società controllante appartenente al gruppo Scania
SCANIA IT AB	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA TREASURY LUXEMBOURG	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA CREDIT ROMANIA	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA LEASING D.O.O.	Società appartenente al gruppo Scania

I rapporti contrattuali e commerciali sono regolati alle normali condizioni di mercato. Italscania S.p.A., nel corso del 2013, ha fornito alla Società servizi amministrativi e informatici. Con le altre società i rapporti intrattenuti hanno avuto natura sia di tipo commerciale che finanziario. In particolare, i principali rapporti di tipo commerciale sono stati intrattenuti con Scania Commerciale e Scania Milano in quanto concessionarie del gruppo per l'Italia. Come dettagliato in nota integrativa, Scania Treasury e Scania CV AB hanno fornito nel corso del 2013 fonti di finanziamento a breve e a medio-lungo termine.

#### **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In questi primi mesi del 2014 non sono emersi fatti tali da modificare in senso negativo i dati patrimoniali raccolti nei documenti che accompagnano la presente relazione. Si segnala che in data 15 gennaio 2014 Italscania S.p.A. ha ceduto l'intero pacchetto azionario della Società a Scania CV AB (Svezia), società che ad oggi risulta essere il nuovo socio unico di Scania Finance Italy SPA. Tale nuova struttura societaria non modifica le modalità con cui la Società opera in Italia.

#### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Secondo quanto rappresentato nell'intervento del Governatore della Banca d'Italia, del mese di febbraio u.s., nell'area dell'euro l'attività economica è tornata a crescere, ma a ritmi contenuti e in misura non omogenea tra i paesi. In Italia nell'insieme la ripresa appare ancora debole e incerta. Per il 2014, secondo le più recenti valutazioni della Banca d'Italia, la previsione sulla crescita del prodotto è dell'ordine di tre quarti di punto percentuale.

Sempre secondo lo scenario rappresentato dal Governatore Ignazio Visco, la ripresa nelle vendite delle imprese industriali è trainata dalle esportazioni, mentre la domanda interna resta debole. I consumi delle famiglie risentono della persistente debolezza del mercato del lavoro e dell'insufficiente dinamica dei redditi, nonché del desiderio di riportare il risparmio su più alti livelli, dopo la caduta degli ultimi anni. In un contesto di buon andamento degli ordini dall'estero, gli investimenti dovrebbero tornare a crescere nell'anno in corso, ma restando su valori più bassi degli ultimi venti anni in rapporto al PIL.

In un quadro di prospettive ancora incerte per l'attività economica, assistiamo ad uno scenario in cui la domanda di credito resta debole, pur tuttavia le tensioni dal lato dell'offerta stentano a ridursi.

Anche se le condizioni di liquidità delle banche sono migliorate dallo scorso anno, permangono le tensioni sull'offerta di credito, frutto soprattutto dall'accresciuto peso dei prestiti deteriorati nei bilanci delle banche e dal peggioramento delle loro valutazioni del merito di credito dei prenditori.

In tale quadro e sulla base delle stime rese disponibili dall'importatore, la Società si troverà nel prossimo futuro ad operare in un contesto caratterizzato da una domanda di veicoli contenuta ed in linea con i dati consuntivi del 2013.

Detto ciò, secondo le più recenti stime, si è cercato di prevedere uno scenario possibile, così come di seguito sinteticamente indicato:

- Tasso di penetrazione: la Società stima di mantenere un livello alto della penetrazione, seppure inferiore al dato consuntivo di fine 2013.
- Portafoglio crediti: in base ai volumi attesi si è stimato che il portafoglio crediti finanziari a fine 2014 diminuirà attestandosi ad un valore pari a circa Euro 180 milioni.
- Rettifiche di valore su crediti determinate con metodologia analitica: per quanto riguarda l'apprezzamento delle svalutazioni sui crediti e la loro incidenza sul portafoglio, la stima è stata effettuata prevedendo un miglioramento di detta posta nell'esercizio 2014 attestandosi comunque su valori ancora sostenuti, seppur ben al di sotto dei dati consuntivi 2013.

Il 2014 sarà un anno in cui tutti gli sforzi saranno concentrati affinché la Società torni ad essere profittevole.

In tal senso sarà di vitale importanza continuare a sviluppare la partnership con il distributore, le concessionarie e la clientela.

Sul fronte dei servizi offerti alla clientela uno dei focus sarà creare/ mantenere un portafoglio di prodotti innovativi, costruiti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei clienti.

Per quanto concerne il contenimento delle rettifiche di valore, obiettivo della Società è quello di mantenere un portafoglio finanziario e assicurativo bilanciato puntando ad un alto livello di integrazione tra le vendite - il credito – e il contenzioso al fine gestire, monitorare e contenere il rischio di credito secondo gli elevati standard del Gruppo.

Tutto ciò, naturalmente, dovrà essere fatto avuto riguardo agli aspetti di conformità, nei quali la Società ha molto investito negli ultimi anni.

Per quanto concerne l'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, la Società, seppur chiude il presente esercizio in perdita, essendo caratterizzata: da una storia di buona profittabilità; da una più che consistente dotazione patrimoniale; dall'appartenenza ad un gruppo internazionale solido, alla data di redazione del presente bilancio, ritiene che permangano i presupposti di continuità dell'attività aziendale.

Inoltre a supporto di quanto appena affermato, la Società, a fine 2013, ha predisposto un piano per il 2014 ed uno scenario per gli anni 2015-2016<sup>5</sup> che prevedono un graduale ritorno alla profittabilità da parte della Società.

---

<sup>5</sup> I documenti *Plan* e *Scenario* sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Scania Finance Italy.

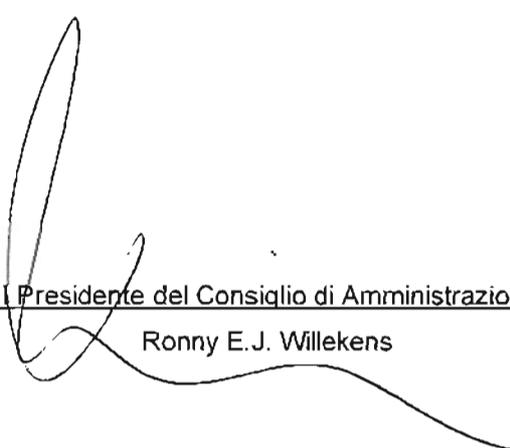
## PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il bilancio chiuso al 31.12.2013 e di coprire la perdita di esercizio pari a Euro € 3.091.307,17 tramite utilizzo, per pari importo, delle riserve del patrimonio netto disponibili.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività di controllo svolta, i dipendenti, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., Banca d'Italia ed Italscania per la preziosa collaborazione fornita.

Milano, 11 marzo 2014



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ronny E.J. Willekens

## Schemi di bilancio

## Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	4.256	804
60. Crediti	196.598.790	214.381.706
100. Attività materiali	315.675	298.963
110. Attività immateriali	20.239	76.994
120. Attività fiscali	5.770.418	3.499.130
a) correnti	148.462	45.356
b) anticipate	5.621.956	3.453.774
di cui alla L. 214/2011	5.286.264	3.352.029
140. Altre attività	600.720	767.339
<b>Totale attivo</b>	<b>203.310.098</b>	<b>219.024.936</b>
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti	123.803.014	135.326.056
70. Passività fiscali	3.184	5.703
a) correnti		
b) differite	3.184	5.703
90. Altre passività	1.687.476	3.641.106
100. Trattamento di fine rapporto del personale	663.994	632.130
110. Fondi per rischi e oneri:	1.282.592	432.610
b) altri fondi	1.282.592	432.610
120. Capitale	16.350.000	16.350.000
160. Riserve	62.664.476	64.318.043
170. Riserve da valutazione	(53.331)	(27.145)
180. Perdita d'esercizio	(3.091.307)	(1.653.567)
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>203.310.098</b>	<b>219.024.936</b>

Milano, 11 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ronny E.J. Willekens

## Conto economico

Voci del conto economico	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.387.230	11.180.438
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.461.310)	(4.661.129)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>6.925.920</b>	<b>6.519.309</b>
30. Commissioni attive	1.285.273	1.133.088
40. Commissioni passive	(95.570)	(84.114)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.189.703</b>	<b>1.048.974</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>8.115.623</b>	<b>7.568.283</b>
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.100.971)	(5.589.392)
a) attività finanziarie	(8.100.971)	(5.589.392)
110. Spese amministrative:	(4.200.444)	(4.091.460)
a) spese per il personale	(2.754.703)	(2.581.105)
b) altre spese amministrative	(1.445.741)	(1.510.355)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(106.480)	(106.965)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(53.952)	(77.324)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(870.491)	(338.311)
160. Altri proventi e oneri di gestione	333.840	500.691
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(4.883.075)</b>	<b>(2.134.478)</b>
<b>PERDITA DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(4.883.075)</b>	<b>(2.134.478)</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.791.768	480.911
<b>PERDITA DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(3.091.307)</b>	<b>(1.653.567)</b>
<b>PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>(3.091.307)</b>	<b>(1.653.567)</b>

Milano, 11 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ronny E.J. Willekens

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Perdita d'esercizio	(3.091.307)	(1.653.567)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(26.186)	(15.786)
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani e benefici definiti	(26.186)	(15.786)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(26.186)	(15.786)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(3.117.493)	(1.669.353)

Milano, 11 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ronny E.J. Willekens

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 31-12-2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi/risultato complessivo esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	16.350.000		16.350.000									16.350.000
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:	64.318.043		64.318.043	(1.653.567)								62.664.476
a) di utili	14.318.043		14.318.043	(1.653.567)								12.664.476
b) altre riserve	50.000.000		50.000.000									50.000.000
Riserve da valutazione	(27.145)		(27.145)								(26.186)	(53.331)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	(1.653.567)		(1.653.567)	1.653.567							(3.091.307)	(3.091.307)
Patrimonio netto	78.987.331		78.987.331								(3.417.493)	75.569.838

Milano, 11 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ronny E. J. Willekens

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2012

	Esistenze al 31-12-2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi/ità complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	16.350.000		16.350.000										16.350.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	13.413.847	11.359	13.425.206	892.837									64.318.043
a) di utili	13.413.847	11.359	13.425.206	892.837									14.318.043
b) altre riserve													50.000.000
Riserve da valutazione		(11.359)	(11.359)									(15.786)	(27.145)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	892.837		892.837	(892.837)								(1.653.567)	(1.653.567)
Patrimonio netto	30.656.684		30.656.684									(1.669.353)	78.987.331

Milano, 11 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ronny E.J. Willekens

## Rendiconto finanziario (metodo diretto)

Rendiconto Finanziario	31/12/2013	31/12/2012
<b>ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	(3.091.307)	(1.653.567)
- interessi attivi incassati (+)	10.387.230	11.180.438
- interessi passivi pagati (-)	(3.461.310)	(4.661.129)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	1.189.703	1.048.974
- spese per il personale (-)	(2.754.703)	(2.581.105)
- altri costi (-)	(10.577.635)	(7.622.347)
- altri ricavi (+)	333.640	500.691
- imposte e tasse (-)	1.791.788	480.911
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	14.880.496	3.938.131
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	18.830.402	4.659.178
- Altre attività	(1.949.906)	(721.047)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(12.575.702)	(51.006.435)
- debiti verso banche	(29.524.309)	90.272.942
- debiti verso enti finanziari	15.535.499	(139.531.148)
- debiti verso clientela	2.513.597	(2.689.576)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(26.186)	(15.786)
- altre passività	(1.074.303)	957.133
<b>Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa</b>	<b>(786.513)</b>	<b>(48.721.871)</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	63.761	14.345
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	51.592	14.345
- vendite di attività immateriali	12.159	
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(178.471)	(254.946)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(174.784)	(174.897)
- acquisti di attività immateriali	(3.687)	(80.049)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(114.720)</b>	<b>(240.601)</b>
<b>ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		50.000.000
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- versamento soci in conto capitale		50.000.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>50.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(901.233)</b>	<b>1.037.528</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.060.158	22.630
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(901.233)	1.037.528
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>158.925</b>	<b>1.060.158</b>

Milano, 11 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ronny E.J. Willekens

## Nota integrativa

## Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 – PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore a tale data, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 38/2005 che ha previsto l'adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2006 per la redazione del bilancio d'esercizio degli intermediari finanziari.

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, rilevanti per la Società, sono riconducibili all'entrata in vigore dell'IFRS 13 ed alla revisione dello IAS 19. Tali modifiche non hanno comportato impatti significativi sul bilancio della Società.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 21 gennaio 2014.

I criteri esposti di seguito sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività Complessiva, dal prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Con riferimento al rendiconto finanziario, così come previsto dallo IAS 7 par. 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto cash equivalent.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari. I conti del bilancio trovano corrispondenza nella

contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

Secondo quanto previsto dal D.lgs 38/2005, tutti i valori esposti nel bilancio sono espressi in Euro arrotondato all'unità. I valori della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

Negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

A seguito delle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 la Società ha proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi all'esercizio precedente posto a confronto.

Si segnala che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha avuto alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si è semplicemente provveduto a rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico secondo l'approccio tenuto dalla Società negli esercizi passati.

In tale ottica e nell'ambito dell'applicazione retrospettiva delle modifiche del principio IAS 19 gli utili e le perdite attuariali calcolati fino al 31 dicembre 2011 sono stati oggetto di una riclassifica dalla voce "160 Riserve" alla voce "170 Riserve da valutazione".

Inoltre, ai fini dell'informativa comparativa dell'esercizio precedente, gli utili e le perdite attuariali contabilizzati nella voce di conto economico "110 a) Spese per il personale" sono stati riesposti, nella voce patrimoniale "170 riserva da valutazione". In particolare, al 31 dicembre 2012 la differente rilevazione delle perdite attuariali ha comportato una riduzione della perdita d'esercizio rispetto a quanto riportato nel bilancio 2012 e contestualmente lo stanziamento di una riserva di valutazione che confluisce nel patrimonio netto. Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2012 e i relativi impatti quantitativi:

Voci del conto economico	31/12/2012	Importi riclassificati	31/12/2012 Riclassificato
110. Spese amministrative:	(4.113.234)	21.774	(4.091.460)
a) spese per il personale	(2.602.879)	21.774	(2.581.105)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(2.156.252)</b>		<b>(2.134.478)</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	486.899	(5.988)	480.911
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(1.669.353)</b>	<b>15.786</b>	<b>(1.653.567)</b>
Prospetto della redditività complessiva	31/12/2012	Importi riclassificati	31/12/2012 Riclassificato
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.669.353)	15.786	(1.653.567)
40. Piani a benefici definiti		(15.786)	(15.786)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.669.353)		(1.669.353)

Voci del patrimonio netto	31/12/2012	Importi riclassificati	31/12/2012
160. Riserve	64.306.684	11.359	64.318.043
170. Riserve da valutazione		(27.145)	(27.145)
180. Utile d'esercizio	(1.669.353)	15.786	(1.653.567)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>62.637.331</b>		<b>62.637.331</b>

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per le informazioni di cui alla presente sezione si rimanda a quanto illustrato nella relazione degli Amministratori al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, ciò anche con riferimento ai presupposti di continuità dell’attività aziendale.

### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella successiva parte A.2 “Principali voci di bilancio”. L’applicazione di tali principi, nell’impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta l’adozione di stime e assunzioni che possono incidere in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti (TFR), le imposte e gli eventuali altri accantonamenti a fondi.

Si evidenzia inoltre come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza. L’eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Per quanto concerne le incertezze sull’utilizzo di stime, si segnala come la Società nella determinazione delle svalutazioni crediti sia condizionata dall’andamento del mercato dell’usato dei veicoli industriali. Infatti, uno degli elementi presi in considerazione in fase di valutazione dell’ammontare delle rettifiche di valore analitiche è proprio il valore di mercato dei beni oggetto di locazione finanziaria. Tale valore è strettamente correlato con l’andamento del contesto macroeconomico italiano ed europeo.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

**Consolidato fiscale e IVA di gruppo**

Si segnala che per l'esercizio 2013 è ancora valida l'adesione della Società al "consolidato fiscale nazionale" e all'IVA di gruppo mentre a partire dal 2014, a seguito della variazione del socio unico, la Società non aderisce più al consolidato fiscale e all'IVA di gruppo con le altre società del Scania operanti in Italia.

## A.2 - PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre questo Bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste di bilancio.

### Crediti

#### ***Criteri di classificazione***

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi alla clientela che prevedono pagamenti fissi o determinabili, nonché i saldi attivi dei conti correnti bancari.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

In base all'attività svolta da Scania Finance Italy S.p.A. possiamo individuare due tipologie fondamentali di crediti finanziari:

1. crediti per attività di leasing finanziario;
2. crediti per attività di finanziamento.

#### **OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17, Scania Finance Italy S.p.A. ha contabilizzato le operazioni di leasing secondo il metodo finanziario che prevede, in sintesi, che il locatore iscriva tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sull'attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato.

Nel leasing finanziario viene prevista l'inclusione dei c.d. "costi iniziali" nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente un'assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39.

Tra i costi diretti iniziali sono da comprendersi quei costi, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing. Secondo tale impostazione prevista anche da Assilea, Scania Finance Italy ha provveduto ad includere i costi diretti iniziali nell'investimento netto, identificati nelle provvigioni riconosciute ai soggetti che hanno

presentato l'operazione, al fine di fornire il margine finanziario corretto dell'operazione. In maniera del tutto equivalente l'investimento iniziale è stato rettificato degli eventuali contributi ricevuti dai dealers o dalla Casa Madre.

### **Criteri di iscrizione**

Ai sensi, rispettivamente, dello las 17 e dello las 39 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario e da quelle di finanziamento decorse alla data di redazione del bilancio. Il valore di iscrizione iniziale è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima iscrizione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle rettifiche/riprese di valore utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti<sup>6</sup> volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra cui anche il valore del bene oggetto del contratto di leasing), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti a sofferenza, i crediti incagliati, i crediti ristrutturati e i crediti verso soggetti che presentino uno scaduto superiore ai novanta giorni. Talvolta la valutazione analitica viene estesa anche a

---

<sup>6</sup> Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

posizioni che non rientrano nelle categorie sopra dettagliate, ma per le quali la Società ritiene opportuno, stante la condizione economico patrimoniale del cliente, procedere a valutazioni di tipo analitico. Tutti i crediti di natura finanziaria, per i quali non sono state appostate svalutazioni calcolate con metodologia analitica, sono assoggettati ad una valutazione collettiva. La valutazione collettiva si basa su indicatori storico-statistici.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nella voce "100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie" al netto delle riprese di valore rispetto a precedenti svalutazioni. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono anch'esse imputate a conto economico, nella medesima voce.

I crediti finanziari non riferibili all'attività di leasing finanziario sono iscritti inizialmente al loro fair value. Successivamente, la valutazione viene effettuata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, cioè il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

#### ***Criteri di cancellazione***

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. L'importo delle perdite è considerato a conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

I frutti generati dai crediti vengono rilevati a Conto Economico secondo competenza temporale, sulla base della metodologia del costo ammortizzato sopra esposta, e sono classificati secondo i criteri dettati dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

### **Attività Materiali**

#### ***Criteri di classificazione***

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e attrezzature elettroniche e le autovetture aziendali. Trattasi pertanto di attività ad uso funzionale utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Tra le attività materiali risultano inoltre classificate le spese per migliorie su beni di terzi. Tali spese permangono tra i costi capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società ha il controllo dei beni e può trarre dagli stessi benefici economici futuri.

### ***Criteria di iscrizione***

Le attività materiali sono iscritte al valore di costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene.

### ***Criteria di valutazione***

Le attività materiali sono iscritte al costo iniziale oltre agli oneri accessori dedotti gli ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate tenuto conto della vita utile adottando il metodo a quote costanti.

Le spese per migliorie su beni di terzi sono ammortizzate per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### ***Criteria di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

## **Attività Immateriali**

### ***Criteria di classificazione***

Sono classificate tra le attività immateriali i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

### ***Criteria di iscrizione***

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

### ***Criteria di valutazione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

### ***Criteria di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 140 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Quando un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

## **Altre attività**

Tra le altre attività vengono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

## **Debiti**

### ***Criteri di classificazione***

In tale voce sono ricompresi i debiti verso le banche, verso enti finanziari per finanziamenti ricevuti, verso altri finanziatori facenti parte del gruppo e infine verso la clientela.

La Società non ha emesso titoli, prestiti subordinati e non è locataria di contratti di leasing finanziario.

### ***Criteri di iscrizione***

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie a breve sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi vengono iscritti nella voce 20 del conto economico interessi passivi e oneri assimilati.

## **Attività/Passività fiscali**

### ***Criteri di iscrizione***

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

### **Criteria di classificazione**

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

In particolare Scania Finance Italy S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale e all'IVA di gruppo con le altre società Scania operanti in Italia, ha iscritto nella voce "60 Crediti" il valore relativo ai crediti verso la Capogruppo per gli acconti IRES versati, l'importo del credito IVA, le ritenute d'acconto subite ed infine è stato scomputato l'ammontare dell'IRES corrente. Si fa inoltre presente che, a seguito della variazione del socio unico di Scania Finance Italy S.p.A., a partire dal 2014 la Società non aderisce più al consolidato fiscale e all'IVA di gruppo.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate, queste ultime vengono iscritte nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Controllante o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

La norma introdotta con l'articolo 2 del D.L. 225/2010 convertito nella Legge n. 10/2011 e successive modificazioni (art. 9 D.L. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011) prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sulle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio (civilistica o fiscale). Tale credito non è produttivo di interessi, non soggiace ai limiti previsti per la compensazione dall'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241 e può essere ceduto al valore nominale ex art. 43-ter del DPR 602/1973. Tale normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate che costituiscono la parte preponderante del *tax asset* iscritto in bilancio.

Analogamente, tra le passività fiscali sono ricomprese le passività correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, determinate al valore che si prevede di versare, e quelle differite con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili calcolate secondo le aliquote fiscali vigenti. Tra le passività fiscali correnti è altresì indicato il debito per IRAP mentre il debito verso la controllante per l'IRES, come sopra specificato, è stato apposto a deduzione del relativo credito.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

#### ***Criteria di valutazione***

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto anche le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

#### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

#### ***Criteria di cancellazione***

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

### **Trattamento di fine rapporto**

#### ***Criteria di iscrizione e classificazione***

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione, in quanto il debito potrebbe essere estinto significativamente dopo rispetto a quando l'attività lavorativa è stata effettivamente prestata.

L'azienda è quindi tenuta a stimare la data prevista di interruzione del rapporto di lavoro, tenendo conto, tra le altre cose, del peso di variabili demografiche (vedasi ad esempio tassi di mortalità, tassi di rotazione del personale) e finanziarie (vedasi ad esempio livello delle retribuzioni future) che influenzeranno il valore dell'obbligazione assunta dall'azienda.

Fino all'esercizio 2012, lo IAS 19 consentiva 3 diverse opzioni contabili nel trattamento degli utili e delle perdite attuariali:

1. imputazione al conto economico,
2. differimento e rilevazione al conto economico di solo una parte di essi (tecnica del corridoio)
3. imputazione alle riserve del patrimonio netto, transitando dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo (OCI).

Dal 1° gennaio 2013, invece, gli utili/perdite attuariali devono essere rendicontati con imputazione immediata al conto economico complessivo accumulandone gli ammontari tra le riserve del patrimonio netto.

Per l'anno l'impatto delle variazioni del TFR, in considerazione della suddetta metodologia di calcolo, è stato riflesso a conto economico eccezion fatta per gli utili/perdite attuariali.

Al 31 dicembre 2013 quattro dipendenti della Società hanno scelto di conferire il proprio TFR ad un fondo esterno (uno dei quali conferendone una quota pari al 50 per cento). I restanti dipendenti hanno scelto che il proprio trattamento di fine rapporto non venga destinato ad una forma pensionistica complementare e continui dunque ad essere regolato secondo le previsioni dell'articolo 2120 del codice civile.

#### ***Criteri di Valutazione***

L'importo iscritto a Bilancio è stato determinato sulla base di un calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di chiusura del Bilancio in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method.

#### ***Criteri di cancellazione***

Il TFR viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. Un'altra ipotesi di cancellazione totale o parziale si verifica in caso di anticipazione del TFR ai dipendenti.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli effetti economici sono rilevati coerentemente con la metodologia di calcolo della Passività sopra esposta.

### **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati a bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono attualizzati nel caso in cui si preveda che l'esborso monetario ad essi connesso non sia richiesto nel breve periodo.

#### ***Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

#### ***Criteria di cancellazione***

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico

## **Conto Economico**

### **Ricavi**

I ricavi sono rilevati in contabilità quando sono riconosciuti, quando possono essere attendibilmente stimati o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri che possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

### **Interessi attivi**

Gli interessi attivi, per tutti i crediti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati a conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi/proventi di transazione direttamente attribuibili.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

## **Costi Iniziali – trattamento contabile e IAS 17**

I costi diretti iniziali sono “costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing”. Per quanto riguarda Scania Finance Italy S.p.A., i costi iniziali sono rappresentati dalle provvigioni riconosciute ai concessionari che sono direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria o di finanziamento. Infatti secondo l'impostazione prevista dallo IAS 17 (e dallo IAS19 in caso di finanziamenti), in tali operazioni non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. “costi diretti iniziali” precedentemente riscontati, bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento. I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, quali le provvigioni, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.3.3 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è un criterio di valutazione della attività e delle passività e viene definito nel principio contabile International Financial Reporting Standard (IFRS) 13 come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Sempre l’IFRS 13, al paragrafo 24, precisa che “il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un’altra tecnica di valutazione”.

Con riferimento a quest’ultimo passaggio del predetto paragrafo è importante sottolineare che la l’IFRS 13 al paragrafo 61 chiarisce che “un’entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l’utilizzo di input non osservabili”.

Infine l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value:

- gli input di livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione;
- gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività;
- gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l’attività o per la passività.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d’investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un’agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli input di livello 3, l'IFRS 13, al paragrafo 89, stabilisce che "un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri della entità. Nell'elaborare input non osservabili, un'entità può iniziare dai dati propri, ma deve rettificarli se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'entità non disponibili ad altri operatori di mercato (per esempio, una sinergia specifica dell'entità). Un'entità non deve compiere ricerche approfondite per ottenere informazioni sulle assunzioni degli operatori di mercato. Tuttavia, un'entità deve considerare tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato. Gli input non osservabili elaborati nella maniera sopra descritta sono considerati assunzioni degli operatori di mercato e soddisfano la finalità di una valutazione del fair value".

## **Informativa di natura qualitativa**

### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Alla data di redazione del presente Bilancio la Società non detiene Attività/Passività finanziarie valutate al fair value.

Ai fini dell'informativa sul fair value delle attività iscritte a bilancio la Società ha proceduto come segue:

- al livello 2 della gerarchia del fair value sono stati classificati i crediti nei confronti delle banche riconducibili ai saldi attivi dei conti correnti;
- al livello 3 della gerarchia del fair value sono stati classificati tutti gli altri crediti.

In particolare si precisa che la decisione di includere in tale livello la valutazione del fair value dei crediti di natura finanziaria (leasing e altri finanziamenti) è motivata dalla circostanza che la Società nella sua determinazione ha fatto ricorso a valutazioni che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e ciò ha comportato, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management. Le stime più significative concernono le rettifiche complessive di valore che, seppur basate su dati di mercato (di fatto le stime di recupero tengono anche in considerazione il valore dei beni concessi in locazione), contengono anche stime proprie e non osservabili dell'entità. Al fine della determinazione del fair value di dette voci la Società ha inoltre utilizzato la seguente metodologia di calcolo:

- per i crediti finanziari a tasso fisso si è proceduto all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il tasso utilizzato ai fini della suddetta attualizzazione è stato

costruito sulla base (i) di una curva dei tassi<sup>7</sup> di interesse fornita dalla tesoreria di gruppo e, al fine di determinare un tasso di mercato, (ii) dello spread applicato dalla Società su finanziamenti<sup>8</sup> concessi nell'ultimo periodo dell'anno;

- per i crediti finanziari a tasso variabile si è assunto quale fair value il relativo valore di bilancio. Tale scelta è in linea con le linee guida del Gruppo<sup>9</sup> per la determinazione del fair value.

Infine per le "altre attività" della voce crediti si è assunto quale fair value il relativo valore di bilancio.

Ai fini dell'informativa sul fair value delle passività iscritte a bilancio la Società ha proceduto come segue:

- al livello 1 della gerarchia del fair value sono stati classificati i debiti nei confronti delle banche riconducibili ai saldi passivi dei conti correnti e i debiti verso Scania CV AB relativi al saldo del conto di tesoreria accentrato (c.d. conto di cash pool);
- al livello 2 della gerarchia del fair value sono stati classificati i finanziamenti passivi accesi con banche e con la tesoreria di gruppo. Il fair value è stato determinato:
  - per i finanziamenti passivi a tasso fisso, attualizzando i flussi di cassa futuri. Il tasso utilizzato ai fini della suddetta attualizzazione è stato costruito, nel caso dei finanziamenti con la tesoreria di gruppo, sulla base della curva dei tassi di interesse fornita dalla tesoreria (la stessa utilizzata per il calcolo del fair value dei crediti), mentre per i finanziamenti passivi verso le banche si è tenuto conto oltre che della summenzionata curva dei tassi anche dello spread applicato alla Società su finanziamenti<sup>10</sup> accesi nell'ultima frazione dell'anno;
  - per i finanziamenti passivi a tasso variabile si è assunto quale fair value il relativo valore di bilancio.
- al livello 3 della gerarchia del fair value sono stati classificati gli altri debiti e si è assunto quale fair value di dette voci il relativo valore di bilancio.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si fornisce una descrizione dei processi di valutazione utilizzati dalla Società per le valutazioni dei crediti finanziari classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione di detti crediti sono principalmente rappresentati dalle stime delle rettifiche complessive di valore. Per tali valutazioni non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al

<sup>7</sup> Tale curva include anche il credit spread che la Società riconoscerebbe alla tesoreria di gruppo per l'accensione di un finanziamento caratterizzato dai medesimi flussi finanziari.

<sup>8</sup> Trattasi di finanziamenti con duration analoga al portafoglio crediti a tasso fisso in essere al 31.12.2013.

<sup>9</sup> Si precisa che la Società nella predisposizione della reportistica di gruppo applica i principi contabili internazionali (IAS – IFRS)

<sup>10</sup> Trattasi di finanziamenti passivi con duration analoga alla provvista a tasso fisso fornita dalle Banche ed in essere al 31.12.2013.

cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è frutto di un modello i cui input sono specifici della Società e per i quali non è agevole ipotizzare attendibili valori alternativi.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Secondo quanto descritto nella sezione “A4 Informativa sul fair value” l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione. La scelta tra le suddette tecniche non è discrezionale. Infatti si ribadisce che il predetto principio contabile prevede espressamente che la Società massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti (livello 1 e livello 2) e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili (livello 3).

Ciò posto si precisa che la Società nel corso del 2013 non ha proceduto a trasferimenti delle poste di bilancio tra diversi livelli della gerarchia del fair value.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value che necessitino dell’informativa prevista ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell’IFRS 13.

### **Informativa di natura quantitativa**

#### **A.4.5 Gerarchia del fair value**

##### **A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value

##### **A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value.

##### **A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value. Informativa di natura quantitativa

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2013			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	196.598.790			197.397.693
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>196.598.790</b>			<b>197.397.693</b>
1. Debiti	123.803.014	11.939.930	111.623.891	1.105.727
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>123.803.014</b>	<b>11.939.930</b>	<b>111.623.891</b>	<b>1.105.727</b>

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2012			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	214.381.706			213.135.098
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>214.381.706</b>			<b>213.135.098</b>
1. Debiti	135.326.056	9.776.340	125.181.048	803.549
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>135.326.056</b>	<b>9.776.340</b>	<b>125.181.048</b>	<b>803.549</b>

La Società tenuto conto delle scadenze a breve termine delle poste (i) disponibilità liquide e depositi a breve, (ii) debiti verso Scania CV AB, relative al saldo del conto di tesoreria accentrato (c.d. conto di cash pool"), ha assunto quale fair value il relativo valore di bilancio.

## **A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Per il presente bilancio, in considerazione di quanto descritto nei precedenti paragrafi, l'informativa sul c.d. “Day one profit/loss” non è dovuta.

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento e il saldo relativo al conto affrancatrice postale.

Voce	Totale 2013	Totale 2012
1. Cassa e disponibilità liquide	4.256	804

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

#### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

#### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

#### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

#### SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

La voce crediti è stata suddivisa in: crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

## 6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita dai saldi a credito dei conti correnti bancari.

Composizione	Totale 2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi in conto corrente	154.676		154.676	
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>154.676</b>		<b>154.676</b>	

Composizione	Totale 2012			
	Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi in conto corrente	1.107.190		1.107.190	
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>1.107.190</b>		<b>1.107.190</b>	

Trattandosi di depositi in conto corrente il *fair value* è pari al valore di bilancio.

## 6.2 Crediti verso enti finanziari

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 6.3 "Crediti verso la clientela"

La voce è composta dai crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di finanziamento, detti crediti sono stati iscritti al netto delle svalutazioni. La voce comprende anche altre tipologie di credito meglio specificate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale 2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri				
1. Leasing finanziario di cui senza opzione finale d'acquisto	176.967.897		14.874.708			192.791.788
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
3. Credito al consumo						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	722.252		114.568			841.216
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8. Altre attività	3.764.689					3.764.689
<b>Totale</b>	<b>181.454.838</b>		<b>14.989.276</b>			<b>197.397.693</b>

Composizione	Totale 2012					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri				
1. Leasing finanziario di cui senza opzione finale d'acquisto	182.286.874		26.549.010			208.696.970
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
3. Credito al consumo						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	757.426					756.922
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8. Altre attività	3.681.206					3.681.206
<b>Totale</b>	<b>186.725.506</b>		<b>26.549.010</b>			<b>213.135.098</b>

Di seguito viene specificata la composizione del punto 8 "Altre attività":

Composizione	Totale 2013	Totale 2012
1. Crediti per fatture da emettere	1.431.605	1.721.046
2. Rid ed Effetti all'incasso	108.925	114.848
3. Crediti non finanziari	413.264	1.022.160
4. Crediti vs controllante	1.810.432	742.179
5. Altri crediti	463	80.973
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.764.689</b>	<b>3.681.206</b>

#### 6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2013						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>						<b>177.296.255</b>	<b>177.296.255</b>
- Beni in leasing finanziario						176.178.244	176.178.244
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						331.966	331.966
- Pegni							
- Garanzie personali						786.044	786.044
- Derivati su crediti							
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>						<b>14.583.926</b>	<b>14.583.926</b>
- Beni in leasing finanziario						13.606.685	13.606.685
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						55.122	55.122
- Pegni							
- Garanzie personali						922.120	922.120
- Derivati su crediti							
<b>Totale</b>						<b>191.880.181</b>	<b>191.880.181</b>

	Totale 2012						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>						<b>182.307.451</b>	<b>182.307.451</b>
- Beni in leasing finanziario						180.034.226	180.034.226
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						84.567	84.567
- Pegni							
- Garanzie personali						2.188.658	2.188.658
- Derivati su crediti							
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>						<b>25.377.858</b>	<b>25.377.858</b>
- Beni in leasing finanziario						23.485.302	23.485.302
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						36.199	36.199
- Pegni							
- Garanzie personali						1.856.357	1.856.357
- Derivati su crediti							
<b>Totale</b>						<b>207.685.309</b>	<b>207.685.309</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Secondo quanto chiarito nelle istruzioni per la redazione dei bilanci<sup>11</sup> emanate dalla Banca d'Italia, il valore di bilancio delle esposizioni garantite, indicato nella presente tabella, non può eccedere il valore di bilancio del credito a cui si riferisce.

Il valore delle esposizioni garantite è stato calcolato, tenuto conto del minor valore tra (a) il valore complessivo residuo del credito netto erogato e (b) il valore complessivo delle rispettive garanzie, assegnando la seguente priorità di valorizzazione:

- 1) valore di bilancio dei beni in leasing finanziario<sup>12</sup>;
- 2) valore di bilancio delle garanzie reali;
- 3) valore di bilancio delle garanzie personali.

#### **SEZIONE 7 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 70**

La voce non accoglie nessun saldo.

#### **SEZIONE 8 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 80**

La voce non presenta alcun saldo.

#### **SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90**

La voce non presenta alcun saldo.

#### **SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100**

La voce accoglie i beni ad uso proprio composti da: mobili e arredi ("Mobili"), attrezzature elettroniche ("Strumentali") di proprietà di Scania Finance Italy S.p.A. e strumentali alla propria attività. Nella sottovoce "Altri" sono state iscritte le autovetture aziendali, gli impianti, e i lavori di ristrutturazione su locali di terzi, questi ultimi interamente ammortizzati.

Di seguito vengono riepilogate la aliquote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali:

Mobili e arredi ufficio	15%
Macchine ed attrezzatura elettronica	20%
Autovetture	25%

<sup>11</sup> " Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 21 gennaio 2014.

<sup>12</sup> Laddove presente, la stima del valore dei beni concessi in locazione è stata utilizzata al fine di determinarne la consistenza, negli altri casi è stato assunto il valore contrattuale quale miglior stima del valore degli stessi.

**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

La voce risulta così composta:

<b>Voci/Valutazione</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>315.675</b>	<b>298.963</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	38.333	43.338
d) impianti elettronici	28.518	32.890
e) altri	248.824	222.735
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
<b>Totale</b>	<b>315.675</b>	<b>298.963</b>

**10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

La voce non presenta alcun saldo.

**10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

La voce non presenta alcun saldo.

**10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

La voce non presenta alcun saldo.

**10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			43.338	32.890	222.735	298.963
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			43.338	32.890	222.735	298.963
<b>B. Aumenti</b>			2.306	7.322	165.156	174.784
B.1 Acquisti			2.306	7.322	165.156	174.784
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			(7.311)	(11.694)	(139.067)	(158.072)
C.1 Vendite					(51.592)	(51.592)
C.2 Ammortamenti			(7.311)	(11.693)	(87.476)	(106.480)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				(1)	1	
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			38.333	28.518	248.824	315.675
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			38.333	28.518	248.824	315.675
<b>D. Valutazione al costo</b>			38.333	28.518	248.824	315.675

Per quanto concerne i beni classificati come *Altri*, la movimentazione 2013 ha riguardato principalmente l'acquisto e la vendita di autovetture aziendali concesse in uso ai dipendenti.

**10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

La voce non presenta alcun saldo.

**10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110**

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda ed è composta da programmi informatici.

La percentuale di ammortamento di dette attività è del 33,33%.

**11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"**

Voci/Valutazione	Totale 2013		Totale 2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	20.239		76.994	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>20.239</b>		<b>76.994</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>20.239</b>		<b>76.994</b>	
<b>Totale (attività al costo + attività al fair value)</b>	<b>20.239</b>		<b>76.994</b>	

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2013.

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>76.994</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.687</b>
B.1 Acquisti	3.687
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>(60.442)</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(48.283)
C.3 Rettifiche di valore imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	(5.669)
C.4 Variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	(6.490)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20.239</b>

## 11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Società alla data di chiusura del bilancio non deteneva attività immateriali per le quali occorre fornire informazioni nel presente paragrafo.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI**

Nella presente sezione sono dettagliate le attività e passività fiscali (correnti e anticipate).

**12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

Le attività fiscali anticipate, dovute alle variazioni temporanee in aumento della base imponibile, si riferiscono principalmente alle seguenti poste: oneri del personale, svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente nell'esercizio, fondi per rischi ed oneri.

Composizione	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività fiscali anticipate	<b>5.621.956</b>	<b>3.453.774</b>
<i>attività fiscali anticipate ex-lege 214/2011</i>	5.286.264	3.352.029
<i>attività fiscali anticipate - altre</i>	335.692	101.745
2. Attività fiscali correnti	<b>148.462</b>	<b>45.356</b>
<i>credito d'imposta ex-lege 214/2011</i>		
<i>acconti IRAP versati</i>	391.648	346.624
<i>debito per IRAP</i>	(243.186)	(301.268)
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>5.770.418</b>	<b>3.499.130</b>

Crediti e debiti correnti per imposte dirette e indirette, rientranti nell'ambito del Consolidato Fiscale ovvero della liquidazioni IVA di gruppo, sono stati riclassificati alla voce "*Crediti verso la clientela*" – "*altri crediti*" (per i dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – operazioni con parti correlate).

La colonna relativa al 2012 è stata rettificata rispetto a quella presente nel bilancio del precedente esercizio in considerazione del fatto che quest'ultima presentava un'errata esposizione alla voce "attività fiscali anticipate ex-lege 214/2011". Si precisa comunque che il totale del 2012 delle attività fiscali è rimasto invariato e che la correzione non ha avuto impatto sul conto economico della Società.

**12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e anticipate"**

Le imposte differite passive, dovute alle variazioni temporanee in diminuzione della base imponibile, si riferiscono agli effetti degli adeguamenti attuariali del fondo trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

Composizione	Totale 2013	Totale 2012
1. Passività fiscali differite IRES	3.184	5.703
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.184</b>	<b>5.703</b>

**12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.453.774</b>	<b>2.234.688</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.396.436</b>	<b>1.386.422</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.396.436	1.386.422
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(228.254)</b>	<b>(167.336)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(158.877)	(167.335)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		(1)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	(69.377)	
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.621.956</b>	<b>3.453.774</b>

**12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.352.029</b>	<b>2.126.016</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.143.192</b>	<b>1.359.446</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(208.957)</b>	<b>(133.433)</b>
3.1 Rigiri	(139.580)	(133.433)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(69.377)	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.286.264</b>	<b>3.352.029</b>

**12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.703</b>	<b>5.703</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(2.519)</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	<b>(2.519)</b>	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.184</b>	<b>5.703</b>

**12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Non vi sono variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

**12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Non vi sono variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

**SEZIONE 13 - ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 14 -ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140**

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione risulta essere la seguente:

<b>Voci</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
Depositi cauzionali	11.250	5.181
TFR in gestione presso terzi (Assicurazioni Generali S.p.A.)	386.512	428.830
Risconti attivi	153.703	259.486
Altre attività	49.255	73.842
<b>Totale</b>	<b>600.720</b>	<b>767.339</b>

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela.

#### 1.1 Debiti

	verso banche	Totale 2013 verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>60.748.633</b>	<b>50.008.724</b>	<b>11.939.923</b>
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri finanziamenti	60.748.633	50.008.724	11.939.923
<b>2. Altri debiti</b>	<b>7</b>		<b>1.105.727</b>
<b>Totale</b>	<b>60.748.640</b>	<b>50.008.724</b>	<b>13.045.650</b>
Fair value – livello 1			
Fair value – livello 2	61.523.704	50.100.195	11.939.923
Fair value – livello 3			1.105.727
<b>Totale Fair Value</b>	<b>61.523.704</b>	<b>50.100.195</b>	<b>13.045.650</b>

	verso banche	Totale 2012 verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>90.272.942</b>	<b>34.473.225</b>	<b>9.728.504</b>
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri finanziamenti	90.272.942	34.473.225	9.728.504
<b>2. Altri debiti</b>	<b>47.836</b>		<b>803.549</b>
<b>Totale</b>	<b>90.320.778</b>	<b>34.473.225</b>	<b>10.532.053</b>
Fair value – livello 1			
Fair value – livello 2	90.425.211	34.803.673	9.728.504
Fair value – livello 3			803.549
<b>Totale Fair Value</b>	<b>90.425.211</b>	<b>34.803.673</b>	<b>10.532.053</b>

I debiti verso enti finanziari sono relativi a contratti di finanziamento stipulati con Scania Treasury e sono regolati alle normali condizioni di mercato.

I debiti verso clienti per finanziamenti si riferiscono all'accordo per la gestione accentrata della tesoreria (cash pooling) stipulato con la capogruppo Scania CV AB. Gli altri debiti verso la clientela sono principalmente riconducibili a *poste in attesa di regolamento* relative a: (i) note di credito da emettere per indicizzazione su canoni, (ii) atti di quietanza concernenti rimborsi assicurativi, (iii) altre somme ricevute a titolo di anticipo.

## **1.2 Debiti subordinati**

Non è presente alcun tipo di debito subordinato.

## **SEZIONE 2 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 20**

La voce non presenta alcun saldo.

## **SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 30**

La voce non presenta alcun saldo.

## **SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE - VOCE 40**

La voce non presenta alcun saldo.

## **SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**

La voce non presenta alcun saldo.

## **SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60**

La voce non presenta alcun saldo.

## **SEZIONE 7 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 70**

Nella presente voce figurano le passività fiscali (anticipate e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

## **SEZIONE 8 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 80**

La voce non presenta alcun saldo.

## **SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90**

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo dello stato patrimoniale.

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 2013	Totale 2012
1. Fornitori Leasing Italia	271.825	2.219.869
2. Fornitori per Fatture Da Ricevere	368.275	352.546
3. Debiti per Compensi/Retribuzioni	304.018	301.067
4. Fornitori Generali Italia	400.265	375.964
5. Debiti Correnti Erario	131.463	179.487
6. Debiti Diversi	86.178	78.052
7. Debiti Correnti Enti Diversi	102.345	97.208
8. Fornitori Generali Estero	19.322	21.169
9. Ratei / Risconti Passivi	3.785	15.744
<b>Totale</b>	<b>1.687.476</b>	<b>3.641.106</b>

### SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale", riguardanti i dipendenti in essere al 31 dicembre 2013 e nel corso dell'esercizio la voce ha avuto le seguenti movimentazioni:

#### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2013	Totale 2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>632.130</b>	<b>529.075</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>135.452</b>	<b>118.530</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	135.452	118.530
B2. Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(103.588)</b>	<b>(15.475)</b>
C1. Liquidazioni effettuate	(102.238)	(13.380)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(1.350)	(2.095)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>663.994</b>	<b>632.130</b>

#### 10.2 Altre informazioni

La Società ha affidato ad uno studio attuariale il compito di determinare il valore del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2013. Avendo la Società meno di 50 dipendenti il tipo di piano considerato da parte dell'attuario è stato il c.d. "Defined Benefit Plan".

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

##### Ipotesi Demografiche

- *Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte*: con riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione);
- *Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità*: con riferimento alla inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000;
- *Turnover*: 2,0%;
- *Probabilità annua di anticipazione del TFR*: 2,0%.

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

#### Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione hanno dovuto tener conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo.

Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- *Tasso annuo di interesse o di attualizzazione*: 3,17%;
- *Tasso di incremento salariale per qualifica professionale*:
 

Dirigenti:	2,0%
Quadri:	2,0%
Impiegati:	2,0%

 (Tasso applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti)
- *Tasso di inflazione*: 2,0%.

Di seguito si riporta la sintesi dei dati input impiegati e dei risultati ottenuti.

#### **Ipotesi attuariali ed economico finanziarie**

Tasso di mortalità	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	2,00%
Tasso di attualizzazione	3,17%
Tasso incremento retribuzioni	2,00%
Tasso di anticipazioni	2,00%

<b>Risultati</b>	<b>Valori</b>
Numero teste	32
Età anagrafica media	42,22
Anzianità aziendale media	8,58
Anzianità aziendale media reale	10,93
Anzianità AGO media	20,26
Età pensionamento media	66,77
Cessione media a Fondo Pensione Esterno	14,06%
Totale anticipi erogati	233.098
Retribuzioni annue medie	46.213
Retribuzioni annue complessive	1.478.807
TFR civilistico complessivo	675.572
TFR secondo IAS 19 complessivo	663.994
Incidenza TFR IAS su TFR civilistico	98,29%
<b>TFR secondo IAS 19 al 31/12/2012</b>	<b>632.130</b>
Utilizzo del TFR	(102.238)
Current Service Cost	74.785
Interest Cost	23.199
Actuarial Gains/Losses*	36.118
<b>TFR secondo IAS 19 al 31/12/2013</b>	<b>663.994</b>
<i>*di cui:</i>	
<i>Actuarial Gains/Losses dovute al cambio tasso</i>	<i>51.144</i>
<i>Actuarial Gains/Losses dovute all' esperienza</i>	<i>(15.026)</i>
<i>Analisi di sensitività: TFR secondo IAS 19 complessivo</i>	
<i>Con tasso di attualizzazione +0,5%</i>	<i>626.714</i>
<i>Con tasso di attualizzazione -0,5%</i>	<i>704.990</i>

**SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 110**

La voce accoglie i fondi per rischi ed oneri che sono stati costituiti a fronte: (i) di notifiche da parte dell'Organo di Vigilanza di processi verbali di accertamento e contestazione; (ii) di un avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate di Trento; (iii) del rischio connesso al mancato pagamento delle tasse di proprietà, sui veicoli concessi in leasing, da parte della clientela delle tasse di proprietà.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri, parte C della presente nota integrativa).

**11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”**

Composizione	Totale 2013	Totale 2012
Fondo rischi su tasse di proprietà	992.715	122.225
Fondo rischi su sanzioni amministrative	237.745	237.745
Fondo rischi su imposte e tasse	52.132	72.640
<b>Totale</b>	<b>1.282.592</b>	<b>432.610</b>

**11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”**

	Totale 2013	Totale 2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>432.610</b>	<b>94.300</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>870.491</b>	<b>338.310</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	870.491	338.310
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(20.509)</b>	
C1. Utilizzi dell'esercizio	(20.509)	
C2. Altre variazioni		
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.282.592</b>	<b>432.610</b>

Per maggiori dettagli si veda anche quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri, parte C della presente nota integrativa.

**SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCE 120, 130, 140, 150, 160, 170**

Il patrimonio è composto dalle voci: capitale, riserva legale e altre riserve.

**12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

Il capitale sociale è composto da n. 163.500 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro cento cadauna. Il capitale sociale è stato interamente versato. Alla data di redazione del presente bilancio il socio unico risulta essere Scania CV Aktiebolag (società svedese).

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>16.350.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	163.500
1.2 Altre azioni	

**12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"**

La voce non presenta alcun saldo.

**12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"**

La voce non presenta alcun saldo.

**12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"**

La voce non presenta alcun saldo.

## 12.5 Altre informazioni

Composizione delle riserve	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva da valutazione	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
A.1 Esistenze al 31/12/2012	3.892.738	(72.625)		60.486.571	64.306.684
Modifica saldi di apertura			(27.145)	27.145	
A.2 Esistenze al 01/01/2013	3.892.738	(72.625)	(27.145)	60.513.716	64.306.684
<b>B. Aumenti</b>					
B.1 Attribuzione di utili					
B.2 Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>			(26.186)	(1.669.353)	(1.695.539)
C.1 Utilizzi				(1.669.353)	
- coperture perdite				(1.669.353)	
- distribuzione					
- trasferimento di capitale					
C.2 Variazioni negative di fair value			(26.186)		
C.3 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	3.892.738	(72.625)	(53.331)	58.844.363	62.611.145

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, a partire dal primo gennaio 2013, gli utili e le perdite attuariali sono stati rendicontati con imputazione alle componenti reddituali della redditività complessiva; in conseguenza di ciò il loro ammontare, al netto del relativo effetto fiscale, è confluito tra le riserve del patrimonio netto (riserva da valutazione), motivo per cui si è proceduto a modificare i relativi saldi di apertura.

Al termine dell'esercizio la composizione del patrimonio netto risulta essere la seguente:

Patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdita	Altre motivazioni
Capitale	16.350.000				
Riserve					
- riserva legale	3.892.738	B	3.892.738		
- altre riserve	58.771.738	A-B-C	58.771.738	1.669.353	
- riserva da valutazione	(53.331)				
<b>Totale</b>	<b>78.961.145</b>		<b>62.664.476</b>		
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.091.307)				
<b>Totale Patrimonio netto al 31/12/2010</b>	<b>75.869.838</b>				

\* Legenda

A - per aumenti di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce accoglie principalmente gli interessi attivi relativi ad operazioni di leasing finanziario e di finanziamento.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			15	15	63
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		10.379.939		10.379.939	11.169.582
6. Altre attività			7.276	7.276	10.793
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		<b>10.379.939</b>	<b>7.291</b>	<b>10.387.230</b>	<b>11.180.438</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci / Forme tecniche	Credit in bonis	Crediti deteriorati	Totale 2013
1. Interessi attivi - crediti verso banche - depositi e conti correnti	15		15
2. Interessi attivi - crediti verso clientela - leasing finanziario	9.113.860	1.214.934	10.328.794
3. Interessi attivi - crediti verso clientela - altri finanziamenti	43.380	7.765	51.145
4. Interessi attivi - altre attività	7.276		7.276
<b>Totale</b>	<b>9.164.531</b>	<b>1.222.699</b>	<b>10.387.230</b>

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi ed enti finanziari e oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche	2.984.279		10	2.984.289	835.571
2. Debiti verso enti finanziari	469.526			469.526	3.756.483
3. Debiti verso la clientela	6.954			6.954	68.973
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			541	541	102
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>3.460.759</b>		<b>551</b>	<b>3.461.310</b>	<b>4.661.129</b>

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce comprende le commissioni attive relative ai servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2013	Totale 2012
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	110.456	41.388
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	1.174.817	1.091.700
<b>Totale</b>	<b>1.285.273</b>	<b>1.133.088</b>

Gli importi di cui al punto 9 "altre commissioni" sono principalmente riconducibili alle commissioni maturate in relazione all'intermediazione dei prodotti assicurativi.

**2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"**

La presente voce accoglie le commissioni passive corrisposte ai partner commerciali iscritti al RUI per la vendita dei servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2013	Totale 2012
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	95.570	84.114
<b>Totale</b>	<b>95.570</b>	<b>84.114</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 50**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 70**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 6 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 80**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100**

La voce accoglie il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti.

### 8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>						
<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<u>Altri crediti</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(6.388.984)</b>	<b>(2.693.738)</b>	<b>801.702</b>	<b>180.049</b>	<b>(8.100.971)</b>	<b>(5.589.393)</b>
<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<u>Altri crediti</u>						
- per leasing	(6.217.793)	(2.684.502)	673.771	179.052	(8.049.472)	(5.397.079)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(171.191)	(9.236)	127.931	997	(51.499)	(192.314)
<b>Totale</b>	<b>(6.388.984)</b>	<b>(2.693.738)</b>	<b>801.702</b>	<b>180.049</b>	<b>(8.100.971)</b>	<b>(5.589.393)</b>

Per ulteriori dettagli sulle rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti si rimanda alla “Parte D – Altre informazioni” della presente Nota Integrativa.

### 8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110**

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

<b>Voci/settori</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>2.193.387</b>	<b>2.069.172</b>
a) salari e stipendi	1.547.083	1.455.140
b) oneri sociali	530.734	505.113
c) indennità di fine rapporto		280
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	99.334	96.476
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	16.236	12.163
- a contribuzione definita	16.236	12.163
- a benefici definiti		
h) altre spese		
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>561.316</b>	<b>511.933</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>2.754.703</b>	<b>2.581.105</b>

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi, di competenza dell'esercizio, relativi ad amministratori e sindaci.

**9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

<b>Categoria</b>	<b>N. medio</b>
Dirigenti	3
Quadri direttivi	4
Restante personale	24

### 9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/settori	Totale 2013	Totale 2012
altre spese per il personale	31.309	28.899
affitti passivi	89.905	89.601
spese condominiali	8.623	8.473
pulizia e manutenzione	51.498	54.724
spese per acquisto di beni e servizi	766.686	801.160
premi assicurativi	15.497	14.302
spese viaggi e trasferte	124.385	110.467
energia elettrica e gas	23.742	22.793
manutenzioni	27.572	30.076
abbonamenti e pubblicazioni	973	923
formazione e aggiornamento	27.338	41.348
spese rappresentanza	14.943	8.919
stampati e cancelleria	8.388	8.694
quote associative	18.244	21.336
altre spese	15.893	13.919
oneri tributari	220.745	254.721
<b>Totale</b>	<b>1.445.741</b>	<b>1.510.355</b>

Per quanto concerne gli oneri tributari, questi sono principalmente riconducibili all'imposta sul valore aggiunto non detraibile.

### SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio come di seguito dettagliato (si veda inoltre quanto indicato nella parte B – Sezione 10 – Voce 100).

### 10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2013			2012
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>106.480</b>			<b>106.480</b>
1.1 di proprietà	106.480			106.965
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	7.311			3.688
d) strumentali	11.693			11.904
e) altri	87.476			91.373
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>106.480</b>			<b>106.480</b>

### SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere parte B – Sezione 11 – Voce 110).

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2013			2012
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	48.283	5.669		77.324
2.1 di proprietà	48.283	5.669		77.324
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>48.283</b>	<b>5.669</b>		<b>77.324</b>

## SEZIONE 12 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 140

La voce non presenta alcun saldo.

## SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

### 13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

La tabella che segue elenca gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Composizione	Totale 2013	Totale 2012
Accantonamenti al fondo rischi su tasse di proprietà	870.491	27.925
Accantonamenti al fondo rischi su sanzioni amministrative		237.745
Accantonamenti al fondo rischi su imposte e tasse		72.641
<b>Totale</b>	<b>870.491</b>	<b>338.311</b>

Con specifico riferimento alle tasse di proprietà, nonostante il cambiamento normativo avuto nell'agosto del 2009<sup>13</sup>, la Società nel corso del 2013 ha continuato a ricevere avvisi bonari relativamente alle annualità fiscali ancora aperte. La Società nel mese di marzo 2013, a seguito della ricezione di un'ingiunzione fiscale di pagamento (riferita all'anno 2010), seguendo anche le indicazioni dell'associazione di categoria (ASSILEA), ha presentato formale ricorso in data 8 marzo 2013. In attesa della decisione della competente Commissione Tributaria, e in vista della definizione della posizione della Società in relazione ai periodi d'imposta successivi al 2009, Scania Finance Italy ha deciso di presentare anche un'istanza di autotutela nella quale chiederà la non emissione a carico della Società di ingiunzioni di pagamento relative a rate delle tasse di proprietà sui veicoli concessi in locazione finanziaria maturate successivamente al 15 agosto 2009.

Sulla base delle valutazioni effettuate e malgrado le considerazioni sopra riportate, nonché sulla base dell'analisi delle posizioni dei clienti oggetto di possibile ingiunzione di pagamento, per il 2013 la Società ha deciso di adeguare il fondo rischi relativo alle tasse di proprietà con un accantonamento pari a circa Euro 870 mila che ha portato la consistenza del relativo fondo rischi ad Euro 993 mila.

<sup>13</sup> L'entrata in vigore della legge n. 99/2009 ha previsto espressamente che **soggetti passivi della tassa** sono “coloro che, alla scadenza del termine utile per il pagamento stabilito con decreto del Ministro delle Finanze (. . .) risultano essere proprietari, usufruttuari, acquirenti con patto di riservato dominio, ovvero **utilizzatori a titolo di locazione finanziaria**, dal pubblico registro automobilistico, per i veicoli in esso iscritti ...”.

**SEZIONE 14 –ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160****14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”**

Nella voce confluiscono le componenti di ricavo e di costo non imputabili ad altre voci del conto economico. La stessa è così composta:

<b>Composizione "proventi di gestione"</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
proventi per il riscatto di beni dati in locazione finanziaria	303.679	306.298
recupero spese	2.484.331	1.936.088
proventi per servizi accessori	292.014	948.513
proventi straordinari	4.745	1.598
plusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale		10.125
altri	93.090	75.677
<b>Totale</b>	<b>3.177.859</b>	<b>3.278.299</b>

<b>Composizione "oneri di gestione"</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
spese varie leasing	(2.458.325)	(1.848.195)
oneri per servizi accessori	(242.460)	(865.091)
commissioni bancarie	(50.269)	(51.964)
oneri straordinari	(82.450)	(8.211)
minusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	(10.633)	
altri oneri	(82)	(4.147)
<b>Totale</b>	<b>(2.844.219)</b>	<b>(2.777.608)</b>

**SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 180**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190**

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

## 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Composizione	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti	448.311	857.294
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		(119.119)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	206.956	69.377
4. Variazioni delle imposte anticipate	(2.444.516)	(1.288.463)
5. Variazioni delle imposte differite	(2.519)	
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(1.791.768)</b>	<b>(480.911)</b>

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

### IRES

	Imponibile	Imposta
<b>ONERE FISCALE IRES</b>		<b>(1.673.974)</b>
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
<b>ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES</b>	<b>(6.087.178)</b>	<b>(1.673.974)</b>
<b>Variazioni in aumento/diminuzione permanenti</b>		
Interessi passivi e oneri assimilati	(139.380)	(38.330)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti		
Spese per il personale		
Altre spese amministrative	(113.561)	(31.229)
Rettifiche di valore nette su attività materiali		
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
Altri oneri di gestione	(84.965)	(23.365)
Altri proventi di gestione		
ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	133.416	36.689
Imposte deducibili (IRAP)	1.408.593	387.363
<b>Totale</b>	<b>1.204.103</b>	<b>331.128</b>
<b>ONERE FISCALE TEORICO - IRES</b>	<b>Aliquota 27,5%</b>	<b>(4.883.075) (1.342.846)</b>

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

### IRAP

	Imponibile	Imposta
<b>ONERE FISCALE IRAP</b>		<b>(117.794)</b>
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
<b>ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP</b>	<b>(2.114.787)</b>	<b>(117.794)</b>
<b>Variazioni in aumento/diminuzione permanenti</b>		
Interessi passivi e oneri assimilati	(139.380)	(7.763)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti		
Spese per il personale	(1.922.543)	(107.086)
Altre spese amministrative	(153.468)	(8.548)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(10.648)	(593)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(5.395)	(301)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(870.491)	(48.486)
Altri oneri di gestione	(2.844.221)	(158.423)
Altri proventi di gestione	3.177.858	177.007
<b>Totale</b>	<b>(2.768.288)</b>	<b>(154.194)</b>
<b>ONERE FISCALE TEORICO - IRAP</b>	<b>Aliquota 5,57%</b>	<b>(4.883.075)</b>
		<b>(271.987)</b>

## SEZIONE 18 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 200

La voce non presenta alcun saldo.

## SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

### 19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2013	Totale 2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>			<b>10.328.793</b>				<b>10.328.793</b>	<b>11.121.241</b>
- beni immobili								
- beni mobili			10.328.793				10.328.793	11.121.241
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>			<b>47.526</b>				<b>47.526</b>	<b>48.341</b>
- prestiti personali			32.996				32.996	41.918
- prestiti finalizzati			14.530				14.530	6.423
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzia e impegni</b>					<b>110.456</b>		<b>110.456</b>	<b>41.388</b>
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					110.456		110.456	41.388
<b>Totale</b>			<b>10.376.319</b>		<b>110.456</b>		<b>10.486.775</b>	<b>11.210.970</b>

Il prospetto sopra riportato non include la componente di interessi verso la clientela riferibili agli interessi attivi maturati sul conto accentrato di tesoreria cd *cash pooling* (c.a. Euro 3.620).

### 19.2 Altre informazioni

Con riferimento al presente bilancio non vi sono ulteriori informazioni che la Società ritiene di dover fornire.

## Parte D – Altre informazioni

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### A LEASING FINANZIARIO

##### A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

##### A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 2013					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
- a vista	25.726	399.837	10.700	1.241	426.805	97.855
- fino a 3 mesi	3.288.879	14.536.274	33.850	2.224.936	20.050.090	209.318
- oltre 3 mesi e 1 anno	6.134.581	39.843.030	43.380	6.423.550	52.401.161	588.998
- oltre 1 anno fino a 5 anni	5.244.844	116.855.154	2.181.798	11.765.302	133.865.300	9.796.712
- oltre 5 anni	84.462	5.333.602	294.707	150.090	5.568.153	2.606.876
- durata indeterminata	96.217				96.217	36.744
<b>Totale</b>	<b>14.874.708</b>	<b>176.967.897</b>	<b>2.564.435</b>	<b>20.565.119</b>	<b>212.407.725</b>	<b>13.336.502</b>

Fasce temporali	Totale 2012					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
- a vista	29.787	533.271	83.000	1.622	564.681	136.233
- fino a 3 mesi	4.110.482	16.676.306	276.250	2.262.744	23.049.532	291.335
- oltre 3 mesi e 1 anno	12.818.604	41.291.651	139.140	6.773.981	60.884.236	957.564
- oltre 1 anno fino a 5 anni	9.140.545	118.022.840	1.254.767	12.012.821	139.176.206	7.668.817
- oltre 5 anni	150.707	5.762.805	720.205	194.336	6.107.848	2.450.346
- durata indeterminata	298.886				298.886	
<b>Totale</b>	<b>26.549.010</b>	<b>182.286.874</b>	<b>2.473.362</b>	<b>21.245.505</b>	<b>230.081.388</b>	<b>11.504.294</b>

L'investimento lordo nel leasing è la sommatoria di:

(a) i pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario,

e

(b) qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione,

costi per servizi e imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, insieme a:

(a) con riferimento al locatario, qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato;

o

(b) con riferimento al locatore, qualsiasi valore residuo garantito al locatore da:

(i) il locatario;

(ii) un terzo collegato al locatario;

o

(iii) una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

Tuttavia, se il locatario ha un'opzione di acquisto del bene a un prezzo che si ritiene sarà, sufficientemente inferiore al fair value (valore equo) alla data in cui l'opzione sarà esercitabile, cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata, i pagamenti minimi dovuti per il leasing comprendono i canoni minimi da pagare durante la durata del leasing fino alla data prevista di esercizio dell'opzione di acquisto e il pagamento richiesto per esercitarla.

### A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2013	Totale 2012	Totale 2013	di cui sofferenze	Totale 2012	di cui sofferenze
<b>A. Beni immobili:</b>						
- Terreni						
- Fabbricati						
<b>B. Beni strumentali</b>						
<b>C. Beni mobili</b>	<b>176.967.897</b>	<b>182.286.874</b>	<b>14.874.708</b>	<b>3.618.919</b>	<b>26.549.010</b>	<b>7.150.516</b>
- Autoveicoli	176.967.897	182.286.874	14.874.708	3.618.919	26.549.010	7.150.516
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>176.967.897</b>	<b>182.286.874</b>	<b>14.874.708</b>	<b>3.618.919</b>	<b>26.549.010</b>	<b>7.150.516</b>

### A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti beni rientrati nella disponibilità della Società per: (i) mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte dell'utilizzatore; (ii) per risoluzione consensuale del contratto; (iii) per inadempienza dell'utilizzatore (successivamente alla chiusura della posizione creditizia) e (iv) per altre motivazioni.

## A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
<b>Specifiche</b>										
<b>su attività deteriorate</b>										
Leasing immobiliare										
- sofferenze										
- incagli										
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
Leasing strumentale										
- sofferenze										
- incagli										
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
Leasing mobiliare	17.557.349	6.217.792		2.231.163		(673.771)		(1.821.576)	(719.405)	22.791.552
- sofferenze	15.270.426	4.524.230		2.050.988		(486.580)		(3.812)	(708.978)	20.646.274
- incagli	2.282.090	1.661.854		174.968		(186.447)		(1.813.681)	(10.372)	2.108.412
- esp. ristrutturate	1.361	89		1.085		(356)		(752)	(55)	1.372
- esp. scadute	3.472	31.619		4.122		(388)		(3.331)		35.494
Leasing immateriale										
- sofferenze										
- incagli										
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
<b>Totale A</b>	<b>17.557.349</b>	<b>6.217.792</b>		<b>2.231.163</b>		<b>(673.771)</b>		<b>(1.821.576)</b>	<b>(719.405)</b>	<b>22.791.552</b>
<b>Di portafoglio</b>										
<b>su altre attività</b>										
- leasing immobiliare										
- leasing strumentale										
- leasing mobiliare	2.409.966	2.684.503		193.492		(179.052)		(603.080)	(3.248)	4.502.581
- leasing immateriale										
<b>Totale B</b>	<b>2.409.966</b>	<b>2.684.503</b>		<b>193.492</b>		<b>(179.052)</b>		<b>(603.080)</b>	<b>(3.248)</b>	<b>4.502.581</b>
<b>Totale</b>	<b>19.967.315</b>	<b>8.902.295</b>		<b>2.424.655</b>		<b>(852.823)</b>		<b>(2.424.656)</b>	<b>(722.653)</b>	<b>27.294.133</b>

## A.6 Altre informazioni

### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Scania Finance Italy prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Scania Finance Italy offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di piccole dimensioni, tipiche del mondo dell'autotrasporto, a seguire imprese di dimensioni medio grandi.

Essendo la società una finanziaria captive, i beni finanziati sono per la maggioranza veicoli industriali di marca Scania.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di tasso dei crediti erogati in relazione ai contratti di leasing nel corso del 2013.

(dati in migliaia di Euro)

Composizione	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale 2013
Erogato al lordo dell'anticipo	55.833	26.020	81.853
Valore anticipo	(8.021)	(2.112)	(10.133)
<b>Erogato al netto dell'anticipo</b>	<b>47.812</b>	<b>23.908</b>	<b>71.720</b>

### A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Gli utili finanziari differiti si riferiscono da una parte ai contributi versati dall'importatore o dalla rete dei concessionari a fronte di contratti leasing, dall'altra ai contratti che prevedono la fatturazione anticipata. Questi ultimi prevedono l'emissione di un'unica fattura comprendente sia la quota capitale che la quota interessi dell'intero contratto. In entrambi i casi gli utili finanziari vengono differiti lungo la vita residua del contratto sulla base del tasso di interesse effettivo. Al 31.12.2013 l'ammontare degli interessi differiti risulta pari a:

- Euro 80 mila per i contratti che presentano dei contributi;

- Euro 6 mila per i contratti con fatturazione anticipata.

Con riferimento all'informativa di cui allo IAS 17, par. 47 lettera d, si precisa che il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi relativi ai crediti non deteriorati risulta essere pari a Euro 4,5 milioni.

### **A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)**

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società non vanta crediti per contratti di retrolocazione e nel corso del 2013 la Società non ha stipulato contratti di detta tipologia.

**D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

<b>Operazioni</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	<b>148.120</b>	<b>428.144</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	148.120	428.144
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>2.284.455</b>	<b>2.000.113</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	2.284.455	2.000.113
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>2.432.575</b>	<b>2.428.257</b>

Le garanzie di cui alla presente tabella si riferiscono a fidejussioni e garanzie finanziarie rilasciate nei confronti di società del gruppo Scania residenti in Romania e in Slovenia riconducibili a contratti di leasing stipulati dalle predette società a favore di clientela italiana che opera anche con società estere.

**D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

La voce non presenta alcun saldo.

**D.3 Altre informazioni**

La voce non presenta alcun saldo.

**D.4 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Alla data del 31/12/2013 non sussistono attività a garanzia di passività e impegni della Società.

## **SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1 Aspetti generali**

L'intento di Scania Finance Italy è quello di concedere credito solo a quei clienti che sono intenzionati e in grado di adempiere ai propri impegni.

Al fine di perseguire questo obiettivo, la Società si avvale di chiare procedure creditizie, riconosciute dal personale addetto, e, per quanto concerne gli aspetti dei requisiti informativi minimi anche dalla rete dei concessionari. Dette procedure nascono con l'intento di individuare ed elaborare in maniera efficace le proposte affidabili dal punto di vista creditizio, evidenziando al contempo i rischi palesi.

In Scania Finance Italy la valutazione del merito creditizio è affidata, a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a specifici comitati (comitati italiani del credito) le cui competenze sono stabilite da un'apposita matrice.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito - definito come probabilità di deterioramento del merito creditizio della controparte - nonché tutte le attività poste a presidio dello stesso, vedono costantemente coinvolte le diverse funzioni aziendali.

##### **2 Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti Organizzativi**

###### **Ruoli e responsabilità delle funzioni chiave nel processo di valutazione per l'affidamento.**

I ruoli e le responsabilità sono definiti da una specifica matrice nella quale sono riepilogate le deleghe di potere. Tale matrice ha l'obiettivo di garantire un'attenta valutazione del merito creditizio nel rispetto delle politiche di credito, anche grazie al coinvolgimento di diversi ruoli e funzioni aziendali.

Le deleghe di potere prevedono la firma congiunta per ogni livello di approvazione degli affidamenti, non con l'intento di distribuire le responsabilità, bensì con lo scopo di garantire un più accurato presidio nella concessione del credito, una maggior trasparenza, e, tramite il

coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali, un efficace impiego delle competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

#### **Analisi della qualità del credito:**

La valutazione del merito creditizio viene effettuata analizzando il singolo cliente, tenendo in debita considerazione le eventuali connessioni economico e/o giuridiche esistenti, e può interessare una singola o un insieme di transazioni.

L'analisi del credito è svolta attraverso la rilevazione e l'esame di una serie di indicatori di seguito descritti:

- Verifica della situazione attuale e prospettica del cliente in conseguenza dell'investimento che andrà ad effettuare. Analisi degli ultimi bilanci (almeno due) e della situazione economica e patrimoniale dei sei mesi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le piccole entità, per le quali non sono previste informazioni finanziarie complete, Scania Finance Italy cerca di determinare al meglio la situazione economico-patrimoniale avvalendosi di ulteriori strumenti informativi.
- Ritorno dell'investimento: valutazione della profittabilità della transazione calibrata sia sulla base del rischio da assumere sia sulla base del margine richiesto. L'obiettivo è quello di ottimizzare il rapporto rischio/redditività attraverso la ricerca del valore aggiunto nei servizi proposti, l'assegnazione di una classificazione e di un rating al cliente e una remunerazione proporzionata al rischio.
- Valutazione dei rischi specifici del mercato italiano: legislazione nazionale, abitudini e comportamenti dei fornitori, mercato del trasporto nazionale, serie storiche.
- Prezzo del bene: esiste un listino ufficiale dei veicoli ma non sempre è correlato al reale prezzo di mercato. Per elaborare il valore corrente del bene viene detratto circa un 20% dal prezzo di listino, considerando anche le politiche commerciali dell'importatore e degli optional inseriti sul veicolo.
- Verifica del valore corrente del bene acquistato e stima<sup>14</sup> del suo valore futuro al fine di tutelare la Società dal possibile default del cliente.
- Maxi-canone: se in ogni valutazione di affidamento la percentuale dell'anticipo per l'investimento è importante ciò non è sempre valido in Italia in quanto lo stesso bene può differire di prezzo in base alla regione, al concessionario, alla concorrenza o all'accordo fornitore-cliente se nella trattativa è compreso il ritiro di un bene usato. Il rischio netto da assumere è sempre dato dalla differenza tra il prezzo di vendita del bene e valore dell'anticipo nell'operazione.

---

<sup>14</sup> La stima viene effettuata prendendo in considerazione la quotazione del veicolo da parte di Eurotax (versione blu). Dette quotazioni vengono aggiornate ogni due mesi e si basano considerando sia il deprezzamento chilometrico sia l'eventuale presenza di specifici *optional*.

- Riscatto: non esistono precise regole impartite dalla legislazione italiana, come in altri paesi, per differenziare un leasing finanziario da un leasing operativo. SFI ha comunque fissato come regola la richiesta obbligatoria della garanzia del fornitore sul riscatto se lo stesso risulta essere uguale o superiore al 10% del prezzo di fornitura, ad eccezione di alcune specifiche e limitate offerte finanziarie per le quali vi è la quasi certezza che il valore di riscatto corrisponda o sia inferiore al presunto valore futuro di mercato del bene finanziato.
- Durata: gli affidamenti per beni usati seguono specifiche regole dettagliate nelle politiche di credito.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il comitato italiano del credito ha il compito, tra l'altro, di:

- rilevare la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo;
- verificare l'efficacia dei modelli di credit scoring;
- controllare le procedure di affidamento delegate, esaminando a tale scopo anche le posizioni in contenzioso.

L'attività di monitoraggio del credito viene svolta attraverso:

1. un'analisi periodica della qualità del credito erogato;
2. un'analisi mensile del contenzioso.

### 1. L'analisi della qualità del credito

La Società utilizza un sistema di rating (GCRM global credit rating model) per la classificazione della clientela; tale sistema di rating prevede una visione bidimensionale, qualitativa e quantitativa.

#### Analisi qualitativa

Tale sistema è basato su un numero di informazioni più ampie di quelle del precedente modello (ER European rating), nel quale venivano utilizzati i soli dati finanziari dell'azienda.

Il nuovo modello prevede sette sezioni - relative ad esempio al business dell'azienda, al management, alla regolarità nella storia dei pagamenti e alle informazioni finanziarie - a ciascuna delle quali è assegnato uno specifico valore, che concorre all'attribuzione del punteggio finale. Tale punteggio, espresso in percentuale, consente di calcolare la relativa classe di rischio.

#### Analisi quantitativa

La Società sta sviluppando un rating per il bene oggetto del finanziamento, tenuto conto dei risultati emersi dai test relativi all'analisi qualitativa. In particolare, in base alla struttura finanziaria e al tasso di interesse applicato, verrà valutato il rischio reale durante il periodo contrattuale.

## 2. L'analisi del contenzioso

Si propone di analizzare (e misurare) l'efficacia delle procedure di affidamento attraverso:

a) analisi statistiche di contenzioso.

Riguardano l'esame dei ritorni di contenzioso distinti per fornitore, zona geografica, condizioni contrattuali e per anno di attivazione.

L'analisi prevede il calcolo di percentuali di contenzioso sul numero dei clienti, sul numero e sull'importo dei contratti.

b) analisi di tipo tradizionale.

Consistono nell'analisi del fascicolo istruttorio relativo ai contratti ad incaglio e a sofferenza al fine di:

- verificare l'esistenza di errori nella delibera;
- evidenziare tendenze o carenze dei sistemi di delibera non rilevabili dall'analisi di tipo statistico.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La principale garanzia a fronte di ogni finanziamento è costituita dal bene finanziato.

In una operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda/bene/piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze. Le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria e le fideiussioni personali o societarie capienti.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro per la loro non immediata ed automatica escutibilità, come la lettera di ripresa o le patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fideiussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificatamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

Per le operazioni di finanziamento viene di solito richiesta la garanzia ipotecaria sul bene soprattutto per impedire la vendita del veicolo senza autorizzazione di Scania Finance Italy. In questi casi non essendo proprietari del bene, la richiesta di finanziamento deve essere approvata dal livello superiore del comitato del credito italiano (come previsto dalla matrice delle deleghe) e la valutazione dovrà essere effettuata esclusivamente sulla qualità del cliente e non sul valore corrente del bene.

Il comitato del credito è inoltre garante della quantità e qualità delle garanzie rilasciate dai fornitori per la salvaguardia del portafoglio di Scania Finance Italy e della rete Scania in Italia.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

### Recupero crediti / contenzioso

La fase di recupero crediti inizia con la gestione delle attività di recupero del credito non ancora deteriorato, fino all'inoltro della diffida ultimativa che anticipa la risoluzione del/i contratto/i (lettera di pre-risoluzione).

Giornalmente il sistema, in automatico, al verificarsi già del primo insoluto, attribuisce le singole posizioni al gestore competente ed elabora la stampa delle lettere di sollecito in automatico.

Gli strumenti classici di recupero utilizzati sono i solleciti scritti (generati in automatico dal sistema, sopra menzionati) i solleciti telefonici, l'esazione in loco presso la sede del debitore (personale interno e/o società di recupero crediti esterne).

Quando lo scaduto eccede i novanta giorni l'intera posizione del cliente, quindi non il singolo contratto, viene inserita tra quelle da valutare analiticamente e, se del caso, si procede alla svalutazione del credito coerentemente con il rischio emerso. Le policy di gruppo prevedono inoltre che nel caso in cui emergano elementi di criticità e/o informazioni negative la Società debba sottoporre ad una valutazione di tipo analitico anche le posizioni che presentano uno scaduto inferiore a novanta giorni, che vengono sottoposte al vaglio del *Collection Committee* che si riunisce settimanalmente. La Società effettua con cadenza mensile valutazioni di tipo analitico di tutte le posizioni con scaduto superiore ai novanta giorni, e più in generale dei crediti deteriorati. In caso di valutazione di temporanea difficoltà economico-finanziaria del cliente, si può decidere la classificazione del cliente in status di "incaglio".

L'ufficio contenzioso, che gestisce la risoluzione del contratto, si occupa principalmente della gestione delle azioni di recupero del credito e del/i bene/i. Se, a seguito della risoluzione contrattuale, il cliente non provvede alla restituzione del bene, la pratica viene affidata ad un legale esterno per avviare le azioni legali di recupero (bene/credito). L'azione legale potrà essere intrapresa in sede penale, presentando denuncia querela per appropriazione indebita al fine di ottenere il sequestro preventivo, oppure, in sede civile, presentando il decreto ingiuntivo al rilascio dei beni e volto al recupero del credito.

Con la risoluzione contrattuale il *Collection Committee*, ricorrendone i presupposti a seguito della valutazione economico-finanziaria della posizione in questione, analizzando le banche dati ed eventuali informazioni negative disponibili, delibera la classificazione della posizione in status di "sofferenza".

Quando sussiste il requisito della completa inesigibilità del credito impagato, lo stesso viene stralciato con adeguata delibera di passaggio a perdita che viene sottoposta agli organi deliberanti competenti per importo, secondo le procedure interne.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					154.676	154.676
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	3.696.140	11.022.348	63.897	206.892	181.454.837	196.444.114
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 2013</b>	<b>3.696.140</b>	<b>11.022.348</b>	<b>63.897</b>	<b>206.892</b>	<b>181.609.513</b>	<b>196.598.790</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>7.150.516</b>	<b>18.978.227</b>	<b>116.434</b>	<b>303.832</b>	<b>187.832.697</b>	<b>214.381.706</b>

### 2. Esposizione creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze	24.801.244	21.105.105		3.696.139
- Incagli	13.169.748	2.147.399		11.022.349
- Esposizioni ristrutturate	65.270	1.373		63.897
- Esposizioni scadute deteriorate	474.767	267.876		206.891
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>38.511.029</b>	<b>23.521.753</b>		<b>14.989.276</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	15.377.276		603.472	14.773.804
- Altre esposizioni	170.595.710		3.914.676	166.681.034
<b>Totale B</b>	<b>185.972.986</b>		<b>4.518.148</b>	<b>181.454.838</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>224.484.015</b>	<b>23.521.753</b>	<b>4.518.148</b>	<b>196.444.114</b>

### 2.1.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</b>			
<b>altre esposizioni in bonis:</b>	<b>185.972.986</b>	<b>4.518.148</b>	<b>181.454.838</b>
- esposizioni senza rate/canoni scaduti	178.348.060	4.106.255	174.241.805
- esposizioni con rate/canoni scaduti fino a 3 mesi	7.116.075	401.190	6.714.885
- esposizioni con rate/canoni scaduti da 3 a 6 mesi	308.897	6.494	302.403
- esposizioni con rate/canoni scaduti da 6 mesi a 1 anno	199.954	4.209	195.745
- esposizioni con rate/canoni scaduti da oltre 1 anno			
<b>Totale 2012</b>	<b>185.972.986</b>	<b>4.518.148</b>	<b>181.454.838</b>

### 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>				
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	154.676			154.676
<b>Totale B</b>	<b>154.676</b>			<b>154.676</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>154.676</b>			<b>154.676</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Esposizione Lorda
1. Servizi dei trasporti interni	188.062.726
2. Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	10.863.287
3. Edilizia e opere pubbliche	5.004.055
4. Servizi connessi ai trasporti	4.824.488
5. Altri servizi destinabili alla vendita	4.669.391
6. Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2.207.055
7. Altre branche	4.855.944
<b>Totale</b>	<b>220.486.946</b>

La ripartizione di cui alla precedente tabella si riferisce ai soli crediti riconducibili alla locazione finanziaria ed ai finanziamenti concessi.

#### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione Lorda
1. Italia nord occidentale	50.585.808
2. Italia nord orientale	56.486.300
3. Italia centrale	42.425.331
4. Italia meridionale	53.250.575
5. Italia insulare	17.560.412
6. Europa	178.520
<b>Totale</b>	<b>220.486.946</b>

La ripartizione di cui alla precedente tabella si riferisce ai soli crediti riconducibili alla locazione finanziaria ed ai finanziamenti concessi.

### 3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano un'esposizione ponderata superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

Il numero delle posizioni e l'importo complessivo, al 31 dicembre 2013, è riportato di seguito.

	(dati in migliaia di Euro)	
	<b>nominale</b>	<b>ponderato</b>
a) Ammontare	35.767	35.767
b) Numero		7

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della Società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, così come l'indebitamento a tasso fisso nasce a copertura delle attività a tasso fisso.

Le stringenti policy della casa madre prevedono che il *matching* raccolta/impieghi venga monitorato mensilmente. A questo scopo vengono prodotti dei report che fotografano la situazione finanziaria. Tali report devono essere tassativamente inviati alla casa madre ogni trimestre.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1) Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	349.355	67.953.768	12.543.074	21.533.939	87.841.918	2.369.392		87.979
1.3 Altre Attività	158.894	1.749.720	1.348.789	1.222.928				6.150.344
<b>2) Passività</b>								
2.1 Debiti	11.940.087	70.675.851	4.000.000	24.081.507	12.000.000			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		2.493.477	295.940		3.629			77.819.609
<b>3) Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

La distribuzione temporale delle attività, delle passività è stata effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la

data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso la durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento, ad esempio contratti di leasing e/o finanziamento, si è fatto riferimento alla durata residua delle singole rate.

## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

La metodologia applicata al fine di monitorare il rischio di tasso di interesse è quella della *gap analysis* che prevede il confronto dei piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso. Eventuali *gap* tra gli impieghi e la raccolta vengono riequilibrati mediante la stipula di nuovi finanziamenti passivi aventi stessa tipologia di tasso.

Sempre con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società effettua un'attività trimestrale di monitoraggio dell'esposizione allo stesso, sul portafoglio immobilizzato, utilizzando l'impostazione metodologica proposta nelle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" e nel "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Con specifico richiamo al primo documento si fa riferimento al capitolo V sezione XI Allegato M, mentre per il secondo documento si fa riferimento alle avvertenze generali paragrafo 6 Vita Residua.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Alla data di redazione del presente bilancio la Società non detiene attività e/o passività rientranti nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio, in quanto sia che raccolta sia impieghi sono denominati interamente in Euro.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Scania Finance Italy per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo base (Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Ad oggi, la Società ritiene che l'assorbimento patrimoniale, determinato attraverso il metodo prescelto, dia luogo ad un ammontare di capitale idoneo a tutelare dai rischi potenzialmente pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici della Società.

A fronte di tale tipologia di rischi la Società ha formalizzato, quali strumenti di controllo e attenuazione, le verifiche di primo livello sul processo del credito, in quanto processo *core* dell'intermediario.

L'esposizione al rischio operativo derivante da perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi è, allo stato attuale, mitigata da un efficace processo di gestione e controllo.

Per quanto concerne i rischi operativi derivanti dalle interruzioni dell'operatività causate da eventuali disfunzioni dei sistemi informativi, la Società, al fine di mitigarli, dispone di una procedura di disaster recovery. Per quanto attiene invece alla protezione dei dati sensibili e/o strategici, la Società rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, al fine di garantire un'adeguata tutela delle informazioni aziendali.

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo quindi un elevato costo della provvista.

Le fonti di finanziamento del Gruppo Scania sono costituite principalmente da emissioni obbligazionarie, e in una certa misura da finanziamenti ottenuti prevalentemente attraverso il sistema bancario. In aggiunta, Scania al fine di garantire il proprio fabbisogno finanziario, ha a disposizione quattro committed credit facilities: di cui due sul mercato svedese e due sul mercato internazionale.

Secondo le *policy* di *Corporate Governance* del Gruppo Scania la tesoreria accentrata (*Group Treasury*) è responsabile della gestione e del monitoraggio del rischio di liquidità a livello di gruppo, mentre a livello locale la funzione preposta al monitoraggio del rischio di liquidità è l'area *Accounting & Finance*.

La *Group Treasury* opera come banca interna per le società del Gruppo Scania. Le fonti di finanziamento, l'investimento di liquidità in eccesso e le transazioni in valuta estera devono essere poste in essere con il la *Group Treasury* secondo il modello c.d. "*First Refusal - Last Call*". Ciò significa che le società del gruppo, nella gestione della provvista, qualora dovessero ottenere localmente offerte più allettanti da altri intermediari finanziari esterni al gruppo stesso, sono tenute ad informare la *Group Treasury* circa le offerte ricevute. Spetta poi alla *Group Treasury* decidere se offrire o meno le medesime condizioni ottenute localmente. Nel caso in cui ciò avvenga il finanziamento verrà erogato dalla *Group Treasury*.

La *Finance Policy* del Gruppo Scania applica una politica conservativa nei confronti del rischio di liquidità e il fabbisogno finanziario deve essere soddisfatto diversificando le fonti di finanziamento e tenuto conto delle diverse scadenze.

Per le società del Gruppo appartenenti all'area delle *Financial Services*, la tesoreria di Gruppo ha l'obbligo di predisporre una provvista specificatamente dedicata al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio successivo. E' inoltre cura della tesoreria di Gruppo garantire la presenza di fonti di finanziamento in grado di assicurare il rifinanziamento del portafoglio crediti in essere.

Al fine di monitorare il rispetto delle policy, la casa madre prevede che ogni società del Gruppo predisponga trimestralmente una specifica reportistica volta a rappresentare l'esposizione al *refinancing risk*.

La Società monitora il rischio di liquidità:

- a) quotidianamente, con riferimento alla gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita;
- b) mensilmente, con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine. Trimestralmente l'esito di detta analisi è oggetto di apposita reportistica verso la casa madre.

A tale scopo la Società ha predisposto un sistema di controllo della posizione finanziaria netta che si fonda tra le altre cose sulla predisposizione di specifici report:

- il *Liquidity forecast*. Tale report viene alimentato sulla base delle previsioni sui flussi di cassa attesi fino ad un mese;
- il *Refinancing Risk Report*: Tale report è articolato in 25 fasce temporali, all'interno delle quali sono classificate tra le attività lo sviluppo del portafoglio crediti e tra le passività lo sviluppo della provvista. Per ciascuna fascia viene calcolata la posizione netta (il gap tra attività e passività).

Ad oggi le fonti di finanziamento della Società sono rappresentate dal: (i) patrimonio netto, (ii) da finanziamenti accesi con la tesoreria di gruppo, (iii) dalla linea di credito presente nel c.d. conto di cash pool al quale la Società ha aderito ed infine, residualmente<sup>15</sup>, (iv) da un finanziamento acceso con un istituto di credito italiano (è intenzione della Società rimborsare tale finanziamento nel mese di luglio 2014 quando lo stesso arriverà a scadenza). Inoltre la Società al fine di garantirsi l'accesso ad un'ulteriore fonte di finanziamento, ha stipulato nel corso del 2013 con la tesoreria di gruppo un line of credit agreement che prevede, seppur senza alcun price commitment, l'erogazione di finanziamenti a prima richiesta per un importo complessivo massimo pari a Euro 140 milioni.

---

<sup>15</sup> I livelli di rischio che nel 2012 hanno condotto la Società a ridurre la provvista *cross-border* (nello specifico verso la tesoreria di Gruppo) si sono ridimensionati e l'allerta è rientrata, pertanto già nell'ultimo trimestre 2013 la Società ha cominciato a rimborsare i finanziamenti accesi con gli istituti di credito nazionali accendendo contemporaneamente nuovi finanziamenti con la tesoreria di Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	698.482	1.102.750	1.711.086	4.423.664	13.108.854	19.216.164	33.988.715	85.509.639	39.630.446	5.538.164	90.594
A.4 Altre attività	158.894	407.528	407.528	407.528	506.827	1.348.789	1.089.535				5.815.073
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	7				50.810.070		10.175.000				
- Enti finanziari				15.916	68.726	4.086.857	14.151.797	32.000.000			
- Clientela	11.937.381	31.017	31.017	31.017	716.734	295.940					
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	156	458.354	458.354	458.354	308.629						1.949.770
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe					3.000.000	6.000.000					
- Posizioni corte						3.000.000	6.000.000				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

## **SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

#### **4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, riserve, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività finanziaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della Società e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Un adeguato livello di patrimonializzazione è peraltro più volte richiamato anche nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia la quale ha individuato il Patrimonio quale principale parametro di riferimento per valutare la solidità aziendale (definizione di "Patrimonio di vigilanza"), stabilendo requisiti minimi obbligatori di patrimonializzazione, ed indicando - attraverso idonee metodologie di calcolo - tecniche di misurabilità dell'assorbimento patrimoniale stesso.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Società è quindi misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza del coefficiente prudenziale di solvibilità.

Le valutazioni sulla consistenza del patrimonio dell'azienda sono periodicamente oggetto di revisione tenendo in considerazione le stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e triennali.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	16.350.000	16.350.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.892.738	3.892.738
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	8.771.738	10.425.305
- altre	50.000.000	50.000.000
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(53.331)	(27.145)
- Utile/perdita d'esercizio	(3.091.307)	(1.653.567)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.091.307)	(1.653.567)
<b>Totale</b>	<b>75.869.838</b>	<b>78.987.331</b>

Con riferimento alla voce Riserve "altre" si segnala che le stesse si riferiscono al versamento in conto capitale effettuato dal socio unico nel corso del 2012. Come precedentemente illustrato tale misura nasceva dall'esigenza della Società di limitare gli effetti che sarebbero potuti scaturire da una eventuale fuoriuscita dell'Italia dall'area Euro.

Si segnala che ad oggi i livelli di rischio che hanno condotto la Società a tali scelte si sono ridimensionati, pertanto è intenzione della Società tornare, entro la fine del primo semestre 2014, ad avere una struttura di *funding* caratterizzata da una provvista integralmente fornita dalla tesoreria di Gruppo, e ciò potrà comportare anche il rimborso totale o parziale del sopramenzionato versamento in conto capitale.

### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

**4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:  
variazioni annue**

La voce non presenta alcun saldo.

## 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Le fonti ordinarie di reperimento del capitale della Società sono rappresentate principalmente dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo. Attualmente, sulla base del piano relativo all'anno 2014, l'intermediario non prevede di far ricorso ad alcuna fonte straordinaria per il reperimento di strumenti patrimoniali.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>25.850</b>	<b>28.910</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>25.850</b>	<b>28.910</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>25.850</b>	<b>28.910</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>25.850</b>	<b>28.910</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>25.850</b>	<b>28.910</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale di Scania Finance Italy.

La Società valuta costantemente la propria struttura patrimoniale attraverso l'utilizzo di tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi. In particolare, Scania Finance Italy ha determinato il proprio capitale interno a fronte dei rischi del primo Pilastro e dei rischi quantificabili del secondo Pilastro in conformità con le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari previsti dalla Banca d'Italia. Le metodologie di misurazione e di valutazione delle diverse tipologie di rischio, ai fini del calcolo del capitale interno sono le seguenti:

Primo pilastro	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di credito	Standardizzato semplificato
Rischio di controparte	N/A
Rischio di mercato	N/A
Rischio operativo	Basic Indicator Approach
Concentrazione dei rischi	Regolamentare
Altri rischi	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di concentrazione	Granularity Adjustment
Rischio di tasso di interesse	Indice di rischiosità
Rischio di liquidità	Maturity ladder
Rischio residuo	N/A
Rischio derivante da cartolarizzazione	N/A
Rischio strategico	Questionario auto-valutazione
Rischio di reputazione	Questionario auto-valutazione

N/A = non applicabile, in quanto il rischio non è rilevante per Scania Finance (si vedano commenti di seguito indicati)<sup>16</sup>.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (Tier 1), che a livello di dotazione complessiva (Capitale Complessivo) è periodicamente monitorato dai competenti organi societari. L'esposizione complessiva della Società al 31 dicembre 2013 e, a livello prospettico, relativamente al 31 dicembre 2014 risulta adeguata alla dotazione patrimoniale ed al suo profilo di rischio.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico, così come previsti dalla *Circolare* di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento, volti a favorire una più accurata

<sup>16</sup> Scania Finance Italy ad oggi ha identificato come non rilevanti:

- il rischio di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- il rischio di controparte, in quanto non detiene posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC), operazioni SFT e/o operazioni con regolamento a lungo termine;
- il rischio residuo, in quanto non adotta strumenti o tecniche di credit risk mitigation, rispetto alle quali possa manifestarsi tale tipologia di rischio;
- il rischio derivante da cartolarizzazioni, in quanto non attua operazioni di cartolarizzazione.

valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi degli intermediari, la Società pubblica detta informativa sul proprio sito internet [www.scania.it](http://www.scania.it) (alla sezione servizi finanziari).

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>205.722</b>	<b>221.376</b>	<b>188.514</b>	<b>205.903</b>
1. Metodologia standardizzata	205.722	221.376	188.514	205.903
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>11.311</b>	<b>12.354</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.175</b>	<b>1.119</b>
1. Metodo base			1.175	1.119
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			<b>170</b>	<b>37</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>12.486</b>	<b>13.473</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			208.142	224.603
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,42%	12,87%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,42%	12,87%

L'assorbimento di capitale generato dai rischi quantificabili (rischio di credito, rischio operativo e rischio di concentrazione) è totalmente coperto dalle componenti patrimoniali del Patrimonio di Vigilanza, il quale risulta, quindi, sufficientemente capiente ai fini della copertura del capitale interno complessivo.

Con riferimento alla voce B.4 altri elementi del calcolo si precisa che detta voce è stata valorizzata in quanto la Società a fine 2013 deteneva due posizioni di rischio superiori al 25 per cento del patrimonio di vigilanza, ma comunque entro il 40 per cento di esso. Per tali posizioni di rischio, a fronte della quota eccedente il suddetto limite del 25%, è stato quantificato il relativo requisito patrimoniale, così come chiarito nella nota della Banca d'Italia Prot. N° 1050121/12 del 11/12/2012 avente ad oggetto "Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale. Concentrazione dei rischi".

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(4.883.075)</b>	<b>1.791.768</b>	<b>(3.091.307)</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(36.118)</b>	<b>9.932</b>	<b>(26.186)</b>
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(36.118)	9.932	(26.186)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(36.118)</b>	<b>9.932</b>	<b>(26.186)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(4.919.193)</b>	<b>1.801.700</b>	<b>(3.117.493)</b>

## SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Euro/000
Compensi Amministratori e Sindaci	561
Compensi dirigenti	451

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti verso le imprese del Gruppo

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Scania CV Aktiebolag (Svezia). Come già indicato nella relazione sulla gestione in data 15 gennaio 2014 Italscania S.p.A. ha ceduto l'intero pacchetto azionario a Scania CV Aktiebolag. Scania Finance Italy S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

L'ex controllante Italscania SPA, nel corso dell'esercizio, ha fornito servizi di amministrazione del personale, alcuni servizi di natura informatica ed altri servizi amministrativi legati alla gestione del consolidato fiscale alla gestione dell'IVA di gruppo.

I rapporti con le altre società operanti in Italia sono di tipo commerciale.

Di seguito si riepilogano le principali voci di costo/ricavo registrate nel corso dell'esercizio, i saldi delle attività/passività verso società del gruppo alla data del 31.12.2012 nonché l'ammontare delle garanzie prestate e ricevute:

## Rapporti verso le imprese del Gruppo

Valori espressi in migliaia di Euro.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Costi	Ricavi
Italscania Spa		53	19
- Contributi marca a favore clienti	19		
- Servizi IS/IT	27		
- Servizi Amministrativi	22		
- Altro	4		
Scania Commerciale S.p.A.		83	
Scania Milano Spa		28	
Scania Treasury Luxembourg		129	
Scania It Ab		29	66
Scania Cv Ab		4	
Scania Credit Romania			87
Scania Leasing d.o.o.			23
<b>Totale</b>	<b>Euro/000</b>	<b>327</b>	<b>195</b>

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Attività	Passività
Italscania S.p.A.		1.810	
- Credito per IVA	1.113		
- Credito Per Acconti IRES Versati	892		
- Debito Per IRES Corrente	195		
- Altri crediti - altri debiti			
Scania Commerciale S.p.A.		137	5
Scania Milano S.p.A.			3
Scania Treasury Luxembourg			50.009
Scania CV AB		66	11.937
Scania IT AB			0
Scania Credit Romania		100	
Scania Leasing d.o.o.			
<b>Totale</b>	<b>Euro/000</b>	<b>2.113</b>	<b>61.954</b>

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Garanzie Ricevute
Italscania Spa		307
Scania Commerciale S.p.A.		2.368
Scania Milano Spa		111
<b>Totale garantito a fine esercizio</b>	<b>Euro/000</b>	<b>2.786</b>

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Garanzie Prestate
Scania Credit Romania		1.918
Scania Leasing d.o.o.		514
<b>Totale garantito a fine esercizio</b>	<b>Euro/000</b>	<b>2.433</b>

## SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

## 7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

dirigenti	3
quadri direttivi	4
restante personale	24

## 7.2 Pubblicità dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali

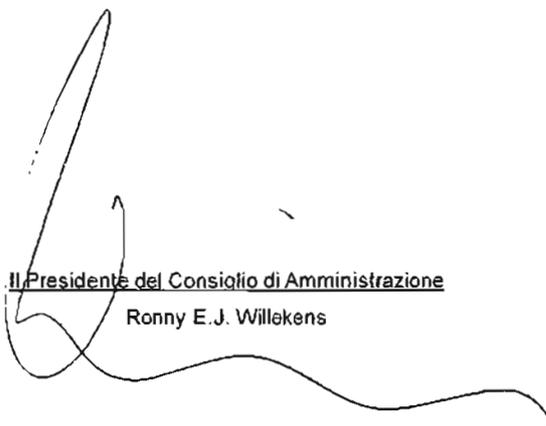
Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis c.c. di seguito si riporta il riepilogo dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali:

Reconta Ernst & Young S.p.A.		2013
Revisione legale dei conti annuali		44.434
- Revisione contabile	38.000	
- Rimborso spese vive	3.234	
- Servizi di attestazione	3.200	
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi diversi dalla revisione contabile		
<b>Totale</b>		<b>44.434</b>

Milano, 11 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ronny E.J. Willekens



**Italscania S.p.A.****Dati di sintesi****Appartenenza ad un Gruppo (art. 2497/bis C.C.)**

In data 29/01/2009 la Società ha adempiuto alla pubblicità di cui all'art. 2497 bis, 2 comma C.C., comunicando (i) la cessazione della propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento da parte di Scania Italy Holding S.r.l. e (ii) l'inizio da parte di Italscania S.p.A..

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società che al 31/12/2013 esercitava la direzione e coordinamento – Italscania S.p.A..

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>ATTIVO</b>		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	121.525.541	74.346.433
C) Attivo circolante	44.873.937	39.798.493
D) Ratei e risconti	123.736	151.999
<b>Totale Attivo</b>	<b>166.523.214</b>	<b>114.296.925</b>
<b>PASSIVO</b>		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	96.586.352	30.023.043
Utile (perdite) dell'esercizio	7.767.592	16.563.308
B) Fondi per rischi e oneri	20.911.105	19.418.423
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	1.329.229	1.223.771
D) Debiti	33.109.970	39.960.110
E) Ratei e risconti	1.818.966	2.108.270
<b>Totale passivo</b>	<b>166.523.214</b>	<b>114.296.925</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
A) Valore della produzione	173.428.358	246.215.425
B) Costi della produzione	(158.225.130)	(222.606.328)
C) Proventi e oneri finanziari	(25.656)	(156.967)
D) Rettifiche di valore di att. Finanziarie	(3.002.617)	353.515
E) Proventi e oneri straordinari	246.723	105.169
Imposte sul reddito dell'esercizio	4.624.086	(7.347.506)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>17.045.764</b>	<b>16.563.308</b>

## SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.

Sede legale in Trento, via di Spini, 21  
Direzione Generale e Amministrativa in Milano, via Lombardini, 13  
Capitale Sociale Euro 16.350.000, i.v.

Iscritta nel Registro delle Imprese di Trento al n. 03333020158

Iscritta nell'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. al n. 5448

Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio Scania CV AB - Aktiebolag (Svezia).

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

*Al Socio Unico di Scania Finance Italy S.p.A.,*

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nonché ai principi espressi dalla Banca d'Italia in tema di organizzazione e controlli interni.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo incontrato il soggetto incaricato del controllo contabile e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli interni della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa. Abbiamo altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulla sua capacità di fornire una fedele rappresentazione della realtà aziendale alle autorità di vigilanza, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, e l'esame dei documenti aziendali. Abbiamo svolto attività di indirizzo e supervisione sui profili di conformità, avvalendoci anche delle funzioni di *compliance* e di *Internal Audit*. Abbiamo svolto attività di indirizzo e supervisione sul processo ICAAP.

Non sono pervenute denunce di cui all'articolo 2408 del codice civile.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 - che chiude con una perdita d'esercizio, al netto delle imposte, pari ad euro 3.091.307- in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel

che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

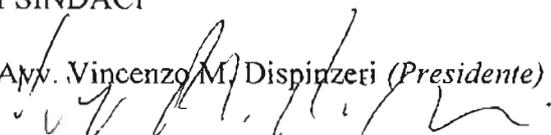
Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del codice civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

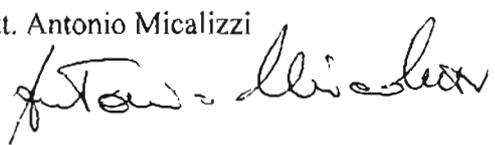
Proponiamo quindi all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori.

Milano, 14 aprile 2014

I SINDACI

Avv. Vincenzo M. Dispinzeri (Presidente)  


Dott. Gianmarco Maffioli  


Dott. Antonio Micalizzi  


N° 77

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL29 APRILE 2014

Il giorno ventinove del mese di aprile dell'anno duemilaquattordici, alle ore 10.45, presso la sede amministrativa sita in Milano (MI), via Lombardini n. 13, si è riunita, in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di "Scania Finance Italy S.p.A." per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio al 31/12/2013, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione, deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014/2016;
3. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2014/2016 e del suo Presidente;
4. Determinazione del compenso dei componenti del Collegio Sindacale;
5. Restituzione del versamento in conto capitale ricevuto in data 25 luglio 2012.

A norma di statuto assume la Presidenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione il Signor Ronny Emma Jozef Willekens il quale preliminarmente constata e fa constatare:

- la regolare convocazione dell'Assemblea degli Azionisti ai sensi di legge e di statuto;
- il deposito, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso le casse sociali dei titoli azionari rappresentanti l'intero capitale sociale;
- la presenza dell'unico Azionista Scania CV AB, rappresentante il 100% del

capitale sociale e portatore di N. 163.500 azioni interamente liberate, rappresentato, per giusta delega già a mani della Società e conservata agli atti, dalla Sig.ra Weronica Nilsson, *Business Controller* della Scania CV AB divisione *Financial Services* – collegata in audio conferenza;

– la presenza o il collegamento in audio conferenza, per il Consiglio di Amministrazione, di:

- Ronny Emma Jozef Willekens – Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Koen Knoops – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione – collegato in audio conferenza;
- Birgit Beyer – Consigliere – collegata in audio conferenza;
- Giacomo Del Soldà – Consigliere – collegato in audio conferenza.

– la presenza o il collegamento in audio conferenza, per il Collegio Sindacale, del:

- dott. Gianmarco Maffioli - Sindaco effettivo – collegato in audio conferenza;
- dott. Antonio Micalizzi - Sindaco effettivo;

– mentre sono assenti giustificati:

- Per-Olof Gunnar Spjut – Consigliere;
- l'avv. Vincenzo Dispinzeri – Presidente del Collegio Sindacale.

Il Presidente dichiara quindi l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti validamente costituita ed atta a deliberare sul predetto ordine del giorno.

L'Assemblea chiama a fungere da segretario il dott. Riccardo Pacifici, presente alla riunione, che accetta.

Passando al **primo punto** posto all'ordine del giorno, il Presidente propone di

N° 78

dare per letto il bilancio al 31 dicembre 2013 comprensivo di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e di dare lettura della sola Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

L'Assemblea approva all'unanimità quanto proposto dal Presidente. Il Presidente, prima di procedere alla lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, commenta gli aspetti più rilevanti del bilancio quali l'andamento delle principali voci di conto economico e dei principali indicatori di stato patrimoniale. Il Presidente procede quindi con la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Il Presidente dà quindi la parola al sindaco effettivo, dott. Gianmarco Maffioli, che dà lettura della Relazione dei sindaci al bilancio.

Successivamente il Presidente procede alla lettura della relazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n.39.

Dopo ampia e approfondita discussione e preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, l'Assemblea, esprimendo il voto a voce, all'unanimità delibera di:

- approvare il bilancio al 31/12/2013;
- coprire la perdita di esercizio pari a Euro 3.091.307,17 tramite utilizzo, per pari importo, della Riserva Straordinaria, in conformità a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione.

Passando al **secondo punto** posto all'ordine del giorno il Presidente, signor Ronny Emma Jozef Willekens, comunica all'Assemblea che è necessario procedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per compiuto termine di

mandato.

Segue breve discussione al termine della quale l'Assemblea chiamata a votare, esprimendo il voto a voce, all'unanimità delibera di:

- determinare nel numero di quattro i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- nominare nella carica di Amministratori per il triennio 2014-2016 e comunque sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016:
  - il Sig. **Koen Knoops** nato a Genk (Belgio) il 30 ottobre 1965, cittadino Belga, C.F.: KNPKN065R30Z103W, domiciliato per la carica presso Scania Finance Italy S.p.A. in Milano, via Lombardini N. 13;
  - la Sig.ra **Birgit Beyer**, nata a Celle (Germania), il 13/05/1971, cittadina Tedesca, C.F. BYRBGT71E53Z112H, domiciliata per la carica presso Scania Finance Italy S.p.A. in Milano, via Lombardini N. 13;
  - il Sig. **Ronny Emma Jozef Willekens**, nato a Geel (Belgio), il 11/07/1965, C.F.: WLLRNY65L11Z103Z, cittadino Belga, C.F.: domiciliato per la carica presso Scania Finance Italy S.p.A. in Milano, via Lombardini N. 13;
  - il Sig. **Giacomo Del Soldà**, nato a Venezia, il 03/11/1967, cittadino italiano, C.F.: DLSGCM67S03L736K, domiciliato per la carica presso Scania Finance Italy S.p.A. in Milano, via Lombardini N. 13.

Il Presidente infine comunica all'Assemblea che sarà cura del Consiglio di Amministrazione, ove necessario, verificare i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei Consiglieri ora nominati.

Sul **terzo punto** posto all'ordine del giorno, il Presidente informa che è necessario procedere alla nomina del Collegio Sindacale per compiuto termine di mandato e comunica all'assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti

N° 79

dai proposti sindaci presso altre società.

Segue breve discussione al termine della quale l'Assemblea, chiamata a votare, esprimendo il voto a voce, delibera all'unanimità di:

- nominare componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2014 – 2016, comunque sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, il:
  - dott. **Gianmarco Maffioli** nato a Varese (VA) il 19/11/1967, C.F.: MFFGMR67S19L682Q, domiciliato per la carica presso Scania Finance Italy S.p.A. in Milano, via Lombardini N. 13, Dottore Commercialista e Revisore Legale, **Presidente del Collegio Sindacale**;
  - dott. **Filippo Maria Cova** nato a Milano (MI) il 25/10/1966, C.F.: CVOFPP66R25F205X, domiciliato per la carica presso Scania Finance Italy S.p.A. in Milano, via Lombardini N. 13, Dottore Commercialista e Revisore Legale, **sindaco effettivo**;
  - dott. **Luca Francesco Franceschi** nato a Milano (MI) il 23/03/1972, C.F.: FRNLFR72C23F205R, domiciliato per la carica presso Scania Finance Italy S.p.A. in Milano, via Lombardini N. 13, Dottore Commercialista e Revisore Legale, **sindaco effettivo**;
  - dott. **Luca Giovanni Pietro Novarese** nato a Savona (SV) il 16/06/1967, C.F.: NVRLGV67H16I480V, domiciliato per la carica presso Scania Finance Italy S.p.A. in Milano, via Lombardini N. 13, Dottore Commercialista e Revisore Legale, **sindaco supplente**;
  - dott. **Massimiliano Roveda** nato a Legnano (MI) il 26/02/1977, domiciliato per la carica presso Scania Finance Italy S.p.A. in Milano, via Lombardini N. 13, C.F.: RVDMSM77B26E514K, Dottore Commercialista e Revisore Legale, **sindaco supplente**.



Passando quindi al quarto punto posto all'ordine del giorno, il Presidente comunica che, a seguito della nomina del Collegio Sindacale, si rende necessario procedere alla determinazione del compenso annuo spettante ai componenti del Collegio Sindacale.

Segue breve discussione al termine della quale l'Assemblea, chiamata a votare, esprimendo il voto a voce, delibera all'unanimità di:

– determinare il compenso annuo spettante ai componenti il Collegio Sindacale come segue:

- per il Presidente del Collegio Sindacale un importo annuo lordo pari a Euro 23.000 (Euro ventitremila/00) a cui dovrà essere aggiunto il relativo contributo C.N.P.A.D.C. e la relativa IVA, da corrispondersi in funzione del maturato pro-rata temporis anche in più volte e per importi parziali. Il rimborso di eventuali spese vive sostenute nell'espletamento del mandato dovrà essere autorizzato dall'Amministratore Delegato;
- per ciascuno dei due sindaci effettivi un importo annuo lordo pari a Euro 12.000 (Euro dodicimila/00) a cui dovrà essere aggiunto il relativo contributo C.N.P.A.D.C. e la relativa IVA, da corrispondersi in funzione del maturato pro-rata temporis anche in più volte e per importi parziali. Il rimborso di eventuali spese vive sostenute nell'espletamento del mandato dovrà essere autorizzato dall'Amministratore Delegato;

Il Presidente comunica all'Assemblea che sarà cura del Consiglio di Amministrazione, ove necessario, verificare i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei Sindaci ora nominati.

Passando infine a trattare il quinto punto all'ordine del giorno il Presidente ricorda le ragioni che nel corso del 2012 avevano spinto il Socio a procedere con

N° 80

il versamento in conto capitale e che erano essenzialmente riconducibili ai rischi connessi ad una possibile fuoriuscita dell'Italia dall'area Euro. Oggi il Socio unico ritiene tale eventualità assai più remota e per tale ragione è sua intenzione richiedere il rimborso totale del versamento in conto capitale.

Il Presidente sottolinea la fattibilità della sopramenzionata operazione di rimborso, ciò anche in considerazione di quanto segue:

- a. ad oggi il predetto versamento in conto capitale non viene computato ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza;
- b. il resoconto ICAAP al 31/12/2013 (che in data odierna è stato oggetto di discussione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione) evidenzia un livello del patrimonio di vigilanza più che capiente ai fini della copertura del capitale interno complessivo;
- c. non si intravedono criticità anche sul fronte del rischio di liquidità, ciò in considerazione del fatto che la Società ha la possibilità di soddisfare l'esigenza di provvista scaturente dal predetto rimborso attraverso l'accensione di finanziamenti passivi che verranno erogati dalla tesoreria di Gruppo.

Segue breve discussione al termine della quale l'Assemblea, chiamata a votare, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, esprimendo il voto a voce, delibera all'unanimità di chiedere alla Società la restituzione, al socio unico Scania CV AB, del versamento in conto capitale ricevuto in data 25 luglio 2012, pari ad Euro 50 milioni. Il rimborso dovrà avvenire entro la fine del mese di giugno 2014 previo ottenimento dei necessari finanziamenti da parte della tesoreria di Gruppo.

Null'altro essendovi da deliberare e non avendo alcuno chiesto la parola, il

Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 11.25, previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

(Riccardo Pacifici)



IL PRESIDENTE

(Ronny/Emma Jozef Willekens)

